Giovedì 13 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 270
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 79 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 33.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 2,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

S. E. il Segretario del Partito per il genetliaco di S. M. il Re

ROMA, 12. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma:

« Ecc. Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma — Con lealo devozione il Partito Fascista in ogni suo ramo di attività feconda, saluta la Maestà del Re nel giorno del faustissimo genetliaco con l'auspicio di lunga vita felice, di lungo prospero Regno. — *Giuriati* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« S. E. Giovanni Giuriati - Segretario del P. N. F. - Roma — I cortesi auguri che Ella ha avuto l'amabilità di inviarmi a nome del Partito N. F. mi sono giunti ben graditi e Le rendo vive grazie — *Vittorio Emanuele III* ».

S. E. il Ministro della Guerra visita la Sardegna

CAGLIARI, 13. — Ieri mattina, dal cacciatorpediniere «Euro» è sbarcato S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzerra, ricevuto da S. E. Cao di S. Marco, da S. E. il Prefetto, dal comandante militare e dalle varie autorità cittadine. Il Ministro ha ispezionato tutte le truppe e visitato tutti gli edifici militari, compresi quelli in costruzione. Poscia ha proseguito per il nord, fermandosi brevemente ad Oristano per visitare quel presidio militare e gli impianti idroelettrici del Tirso. In serata ha raggiunto Macomer, ove era atteso da S. E. il Prefetto di Nuoro e dai vari gerarchi militari e civili di Nuoro e Macomer. S. E. il generale Gazzera continuerà oggi il suo viaggio nell'isola.

L'odio antifascista rintuzzato dai fascisti di Tolosa

PARIGI, 13. — I giornali ricevono da Tolosa che alla fine di una cerimonia religiosa a S. Sermin, celebrata per commemorare la vittoria italiana di Vittorio Veneto, mentre gli italiani fascisti, seguendo il loro console, uscivano dal santuario, furono affrontati ed insultati da un gruppo di antifascisti. I fascisti rintuzzarono le offese. Ad un certo punto il gruppo degli antifascisti tentò di assalire il console, ma fu disperso da rinforzi di polizia subito accorsi.

Aumento di pena ad un fuoruscito italiano

PARIGI, 13. — La Corte d'Appello Correzionale ha mutato in un anno di prigione senza condizionale e 500 franchi di ammenda la condanna a sei mesi di prigione e 500 franchi di ammenda che era stata inflitta dal Tribunale Correzionale al professore italiano Berneri, imputato di detenzione di esplosivi.

La lotta contro gli stupefacenti

NUOVA YORK, 12. — Gli agenti addetti alla lotta contro gli stupefacenti hanno tratto in arresto i capi di una grande organizzazione, che spacciava narcotici. A quanto si afferma, la polizia avrebbe pure tratto in arresto altri membri della organizzazione, tra cui tre donne e venti marinai greci, i quali avrebbero introdotti forti quantità di stupefacenti di contrabbando negli Stati Uniti. La polizia dichiara che gli stupefacenti provenivano dal sud Europa.

A Londra si tenta la conciliazione
ma gli indiani non cessano dalla lotta

LONDRA, 12. — Nella Galleria Reale, alla Camera dei Lords, in uno scenario di maestoso e severo splendore, davanti a sedici Principi degli Stati sovrani indiani, risplendenti di gioielli nei loro costumi di gala, a 57 delegati delle provincie indiane sotto il diretto Governo indiano, alla delegazione interparlamentare britannica, ai Primi Ministri dei Dominii e al Gabinetto britannico al completo, il Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie ha inaugurato oggi a mezzogiorno, con un discorso pieno di dignità e di maestà, degno veramente del capo supremo del più grande impero del mondo, la Conferenza Indiana.

Re Giorgio, nel suo discorso alla Conferenza, ha espresso la convinzione che si possa trovare una soluzione che riporti nelle Indie la pace e la concordia.

La parola agli indiani

Il marajà del Cachemire ha preso la parola, in senso discretamente conciliativo. Ha detto:

— Noi dobbiamo essere animati da un reciproco spirito di intesa e di buona volontà. Dobbiamo dare ed avere. Se la conferenza avrà successo, l'Inghilterra non si avvantaggerà meno dell'India; se fallirà, l'India non perderà meno dell'Inghilterra. Noi non siamo belligeranti riuniti per dettare ed accettare una pace, ma rappresentanti che si riuniscono per definire i loro reciproci interessi, per il bene comune.

Ed in senso conciliativo parlarono pure gli altri principi indiani, sostenendo che uno stato autonomo entro i propri confini potrà pienamente cooperare al raggiungimento degli scopi dell'impero e che perciò si augurano che dalla conferenza esca un'India più grande e più unita.

Ma la lotta continua

NUOVA DELHI, 13. — Un provvedimento che non mancherà di destare viva impressione tra i commercianti britannici, è stato adottato dal congresso nazionale indiano. Esso ha indotto i proprietari di filature di Bombay a sottoscrivere un impegno di trasferire a compagnie prettamente indiane i loro affari bancari di spedizione e di assicurazione e di impegnarsi pure ad acquistare in dove è possibile, esclusivamente prodotti indiani. Sembra che i proprietari di filature siano minacciati da un rovinoso boicottaggio, se non ottempereranno alle ingiunzioni del Congresso.

E' anche questo un sintomo che nonostante le molte migliaia di arresti eseguiti e la soppressione decretata dalle autorità per il congresso e per tutte le associazioni politiche che sono sospettate di essere sua emanazione, l'agitazione antibritannica, anche in vista della Conferenza della Tavola Rotonda, non accenna a finire, ma presenta anzi in questi giorni sintomi di accentuazione. Le associazioni politiche non appena dichiarate illegali e disciolte si ricostituiscono sotto altro nome. Oggi a Bombay alcuni nazionalisti indiani sono riusciti a togliere dal Palazzo della Corte Suprema di Giustizia la bandiera inglese e sostituirla con quella del Congresso. Sono stati però subito tratti in arresto e condannati per direttissima.

* * *

KARAKI, 12. — In segno di protesta contro la conferenza della Tavola Rotonda apertasi a Londra, la giornata di oggi è stata qui considerata giornata di lutto nazionale. I partiti del congresso panindiano sono riusciti ad ottenere in parecchie città dell'India una parziale astensione dal lavoro. A Bombay, la polizia ha caricato più volte la folla che aveva inscenato una dimostrazione contro la conferenza londinese e che tentava di invadere gli uffici governativi. 25 persone sono rimaste ferite.

La mania di uno studente tedesco

PARIGI, 13. — Uno studente germanico è stato sorpreso alla biblioteca nazionale mentre lacerava dei libri di latino e particolarmente dizionari molto rari. Egli è stato arrestato e sarà sottoposto all'esame di un medico alienista. Dopo le indagini, si è stabilito che il danno causato dallo studente ammonta a 50.000 franchi.

Audacissimo furto ad una Cassa di Risparmio

SIDNEY, 13. — Un individuo elegantemente vestito si presentava ad una Cassa di Risparmio dello Stato, ove, dopo aver gettato dell'ammoniaca negli occhi del cassiere, riusciva ad impadronirsi di una rilevante somma di biglietti di banca. Dell'audace malvivente nessuna traccia.

Nuova magnifica affermazione dell'Aeronautica italiana

Il raid Roma - Città del Capo
12.295 Km. in sedici giorni

CITTA' DEL CAPO, 12 — *Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno qui atterrato nel pomeriggio.*

L'arrivo a Città del Capo segna si può dire la mèta del magnifico volo compiuto dai valorosi aviatori, i quali, in sedici giorni, hanno percorso ben dodici mila e duecentonovantacinque chilometri.

Al loro arrivo essi hanno dichiarato di aver dovuto lottare, nell'ultima tappa, prima contro un forte vento e poi contro una pioggia intermittente durante quattro ore di volo dopo Beaufort.

I particolari del volo

Il volo della pattuglia aerea turistica italiana si è concluso vittoriosamente. I tre piloti Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini, alla media giornaliera di circa 800 chilometri, hanno toccato Città del Capo, la meta che da Roma dista oltre 12 mila chilometri.

Il loro volo è una nuova vittoria, che viene ad aggiungersi all'albo d'oro dell'Aereonautica e dell'industria italiana. Per quanto essi non fossero partiti con l'intenzione di stabilire un «record» pure il tempo da loro stabilito è eccezionale. Il loro itinerario comprendeva regioni desertiche o quasi, prive di ogni organizzazione aviatoria in molti punti.

Con tutto questo essi si sono riposati un sol giorno, il 10 nvembre a Bulawayo ma in compenso hanno percorso il 31 ottobre ben 1210 chilometri e l'11 scorso, 1600 chilometri.

1600 chilometri in poche ore e con un modesto apparecchio da turismo sono una bella prova!

Magnifico, quando questo apparecchio ha un motore da 90 HP. ed ha già al suo attivo una prova severa, come il recente giro d'Italia aereo.

Le felicitazioni di S. E. Balbo

L'on. Balbo Ministro dell'Aereonautica così ha telegrafato a Lombardi, Mazzotti e Rasini:

« Ai forti aviatori dell'ardita pattuglia giungano i fervidi vivissimi rallegramenti della Regia Aereonautica e miei per il volo regolare e veloce, che apre nuovi itinerari agli aviatori sportivi italiani.

Gli scopi del raid

La pattuglia turistica composta di Lombardi, Mazzotti e Rasini ha compiuto i 12.000 chilometri che separano Roma da Città del Capo alla media di 800 chilometri al giorno. Scopo del volo non è quello di stabilire dei records ma di dimostrare la possibilità di lunghi viaggi, senza preparazione particolare e con i soli mezzi di bordo, mediante normali apparecchi da turismo. Per il ritorno con gli stessi apparecchi e con gli stessi motori, gli aviatori stabiliranno se la rotta dovrà seguire le coste occidentali africane o se nel primo tratto converrà seguire una rotta nell'interno dell'Unione dell'Africa meridionale, della Rodesia e del Congo belga per giungere all'Africa equatoriale francese e di là proseguire la costa o meno fino al Senegal.

Le tappe compiute

Ecco come si svolse il viaggio di andata. Da Roma - Tripoli, con la sosta di Catania (28-29 ottobre) 1250 chilometri erano coperti. Il 30 ottobre Lombardi ed i due compagni si trasferivano a Bengasi (chilometri 950); il 31 superavano il lungo tratto Bengasi-Tobruk-Cairo (chilometri 1210); il 1.o novembre seguendo il corso del Nilo discendevano ad Assuan (725 chilometri) ed il giorno successivo seguendo il tracciato Uadi Halfa abbandonavano il Nilo addentrandosi nel deserto in direzione di Kartum. Facevano sosta ad Albara dopo di aver percorso 840 chilometri e raggiungevano il 3 novembre Kartum. Facevano sosta ad Albara dopo di aver percorso 840 chilometri e raggiungevano il 3 novembre Kartum. Ritrovando il Nilo Bianco, attraverso il Sudan anglo-egiziano si portavano a Malakal il giorno dopo (chilometri 930) e poi puntavano su Juba, distante da Malakal 600 chilometri. Zona paludosa, priva di punti di riferimento e priva, naturalmente di terreni per atterraggi. Tali caratteristiche la rotta conservava per il successivo volo da Juba a Nairobi (950 chilometri) nella regione dei laghi Alberto e Vittorio, lungo l'altipiano del Kenia. Il 6 novembre Rasini, Lombardi e Mazzotti erano a Nairobi, di dove si addentravano nuovamente nella zona desertica, verso Tabora fino all'estremità del lago Tanganika per far scalo ad Abercorn (chilometri 1100). Da questo punto diminuiscono le difficoltà del viaggio per le molteplici ferrovie inglesi che facilitano la rotta. Gli aviatori facevano scalo a Broeken-Hille (750 chilometri), a Bulawayo (chilometri 890) e quindi a Pretoria (chilometri 689), Beaufort (chilometri 920) e Capetown (chilometri 450).

L'idrovolante «Do X» con a bordo il Principe di Galles

LONDRA, 12. — Il dott. Dornier, creatore del colossale « Do X », attualmente ancorato a Salshot, smentisce la voce secondo cui egli intenderebbe compiere col suo apparecchio la traversata dell'Atlantico

Il « Do X » ha compiuto oggi un volo di 40 minuti con a bordo il Principe di Galles

Il « Do X » partirà per Bordeaux venerdì 14 alle ore 9.

Il volo Parigi - Saigon

CALCUTTA, 12. — Gli aviatori francesi cap. Goullète e tenente Lo Louette, i quali stanno effettuando il volo Parigi-Saigon, sono ripartiti per Bangkog poco dopo mezzanotte e contano di raggiungere Saigon in cinque giorni, battendo così il « record » di sette giorni precedentemente stabilito.

Finora i due aviatori francesi hanno volato per tre giorni e mezzo in confronto ai cinque e mezzo impiegati da Kingsford Smith per compiere lo stesso percorso. Essi hanno dichiarato che se riusciranno a battere il « record » Parigi-Saigon, proseguiranno poi per l'Australia con lo scopo di battere anche il « record » di Kingsford Smith sul percorso Inghilterra-Australia coperto in 9 giorni 22 ore e 57 minuti.

Franamento catastrofico a Lione
Numerose vittime
Salvatori sepolti da nuove frane

LIONE, 13. — Questa notte dopo l'una è avvenuto un grave franamento nel quartiere di San Giovanni sul declivio della collina di Fourvieres. Un muro di sostegno è crollato seppellendo una casa occupata da religiosi.

Le macerie hanno alla loro volta causato un franamento di un terreno su cui sorgevano vecchi fabbricati. Nel momento in cui una dozzina di pompieri e cinque guardie di città procedevano al salvataggio delle persone sepolte, una nuova frana è avvenuta seppellendo i salvatori, ed una vettura ambulanza che era stata condotta sul luogo.

Di fronte alla minaccia di nuove frane, tutte le case del quartiere sono state sgomberate. La catastrofe sembra dovuta ad un cedimento di terreno provocato dalle acque che da ieri si infiltravano nel muro di sostegno. Alle 4 di stamattina si ignora ancora il numero delle vittime ma tutto lascia supporre che esso sarà molto elevato.

Notizie in breve

PATRIOTTICA E PIA CERIMONIA è stata compiuta a Belmonte Calabro in Provincia di Cosenza: compiuta l'inaugurazione solenne del monumento ai Caduti oratori applauditi il Vescovo di Tropea mons. Crivelati, il podestà barone Del Giudice ed il Segretario Federale ed il Prefetto; autorità e popolo si sono recati a deporre fiori sulla tomba del quadrumviro glorioso Michele Bianchi, mentre il Vescovo recitava le preci dei defunti.

UN ALTRO GRUPPO DI GENEROSI RAGAZZI sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla per arditi salvataggi compiuti.

OLTRE SETTANTAMILA PERSONE hanno assistito a Liverpool alla cerimonia della commemorazione dell'armistizio. L'agglomeramento di tanta moltitudine portò le sue conseguenze: caviglie rotte, costole spezzate, contusioni, ammaccature, svenimenti: oltre mezzo migliaio di persone medicate negli ospedali.

UNA STATISTICA IMPORTANTE è quella che pubblica un giornale di Nuova York. Secondo l'inchiesta compiuta dal giornale stesso, tre persone ogni giorno, sono assalite a colpi di rivoltella nella città di Nuova York. 29 individui sono caduti sotto i colpi d'arma da fuoco, a scopo di vendetta, dal giorno in cui fu commesso l'atentato contro il noto contrabbandiere Jack Diamnd. Di essi, 38 sono morti. La polizia non è stata in grado di effettuare alcun arresto tra gli autori di questi assassinii. Ancora, ancora, è preferibile la civiltà europea a quella americana!

GRAZIE ALLA MUNIFCIENZA DEL CONNAZIONALE VICO RAFFO, un superbo monumento si eleva nel Cimitero di Liegi in mezzo alle tombe degli italiani Caduti per difendere la Francia nell'ultima guerra. Sono 333 i soldati italiani sepolti in quel Cimitero, e ciascuna tomba era contrassegnata con una semplice croce e la targa portante il nome. Il bel monumento è stato inaugurato ieri.

NEL CARNARO, il veliero «Adelaide» ebbe, nello notte sopra ieri, a lottare col mare infuriato. Comandava il veliero il ventenne Angelo Lauriu, il quale mandò il fratello Virgilio a diminuire la velatura. Questi salito sull'albero di prora, giunto in cima dell'albero, da un forte colpo di vento venne sbalzato in mare. Il fratello, per salvarlo, perdette anch'egli la vita. I loro cadaveri furono portati a Pola, dove tutti i velieri ancorati nel porto alzarono la bandiera a mezz'asta.

ANCHE GLI STATI ESTERI hanno IN QUESTI GIORNI commemorato lo armistizio e l'anniversario della Vittoria. A Parigi, tutto il giorno di lunedì, davanti alla Tomba del Milite Ignoto, posta sotto l'Arco del Trionfo, sono sfilate le associazioni di ex combattenti; ed alle 23, il generale Gourand, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha compiuto il rito della riaccensione della lampada votiva, alla presenza di rappresentanze combattentistiche francesi ed alleate con bandiera.

IN TUTTA LA POLONIA è stata celebrata con grande concorso di popolo, la commemorazione della Vittoria riportata nel 1920 e il dodicesimo anniversario della indipendenza polacca.

SETTANTADUE ORE SENZA CIBO ha lottato col mare infuriato il comandante dello schooner «Brooklygn», colato l'altro giorno a picco al largo del porto di Humbldt. Egli si era aggrappato ad un rottame della nave naufragata. L'infelice raccolto quasi inebetito, fu trasportato all'Ospedale di Eurela (California) i cui medici non disperano di salvarlo.

UNA VIOLENTA MAREGGIATA lungo tutta la spiaggia adriatica, e particolarmente forte sul litorale da San Benedetto a Pescara, ha fatto capovolgere parecchie imbarcazioni intente alla pesca presso Roseto degli Abruzzi e la spiaggia di Sildi. Si hanno a lamentare sei vittime.

ECCESSI ANTISEMITI sono avvenuti a Szegèfin, la seconda città dell'Ungheria. 400 studenti tentarono di dare l'assalto agli uffici di un giornale liberale. Respinti, si radunarono davanti all'Università. Gli studenti ebrei non si presentarono alle lezioni per timore delle minaccie loro rivolte. Anche a Berlino disordini antisemiti con conflitti e sparatorie. La polizia fece uso dei bastoni animati per far cessare i disordini.

Notizie sportive in breve

CANOTTAGGIO — A Buenos Ayres la coppa del Re di Spagna, regata internazionale, è stata vinta dai Canottieri Italiani che in serata sono stati festeggiati all'Ambasciata con l'intervento del presidente della Repubblica Uriguru.

PUGILATO. — A Bologna Tomagrini ha battuto ai punti Quadrini guadagnando il titolo di campione italiano dei pesi piuma. Durante la riunione si è esibito Primo Carnera con Panfilo e Baggiani.

— La telefonata fatta da Barcellona da Jeff Dickson all'impresario di Paolino a Nuova York per combinare l'incontro tra il basco e Carnera ha costato la bagatella di 9 mila lire.

GIOVINEZZA!

La Casa Editrice «Alpes» di Milano porrà in vendita in questi giorni un romanzo intitolato: «Generazioni» dovuta alla penna di Adolfo Baiocchi, nome assai noto nel campo della politica e che ben presto sarà conosciuto in quello delle lettere.

Si tratta di una opera vasta che copre cinquant'anni di storia italiana: l'anteguerra, e il dopoguerra.

Siamo lieti di potere, per gentile concessione della Casa Eidtrice, offrire ai lettori una primizia di questo libro:

Ultima notte d'agosto. Nelle strade, le prime ore della sera era stato quasi impossibile respirare tanto pesava l'aria. Non un alito di vento.

La montagna, con le sue tre cime solenni, pareva un trono innalzato verso il cielo.

Il campanile suonò le ore: dodici rintocchi, brevi, metallici. Passò una ronda di carabinieri e il loro passo risuonò cupo fra le strette strade dell'Abbadia.

A un tratto delle ombre scivolarono rasente i muri dirigendosi verso la piazzetta del mercato, in fondo alla quale, accanto ad uno stretto portone a sesto acuto, stava un'altra ombra, ferma, in attesa.

— Chi siete?

— Italia!

— Entrate e attenti a non cadere...

Un lumicino ardeva in fondo a una scalinata, ove si dipartiva un piccolo corridoio rischiarato da una candela, attraversato il quale e scesi altri tre gradini appariva una cantina illuminata da due lampade acetilene.

Terreno umido e viscido; ma l'ambiente era fresco e ventilato. In piedi, sotto una delle lampade, Aldo discuteva con Marco Lucchesi, ex ufficiale di complemento, proprietario del locale.

— Verranno tutti?

— Tutti. Anche prima di cena li ho avvisati ad uno ad uno.

— Se stanotte riusciremo ad organizzarci, credi a me, Marco, avremo superato l'ostacolo più difficile.

— Che improvvisata per il paese! Mi ci vien da ridere.... Con dieci moschetti terremo a bada tutta l'Abbadia!

— Ohè! Venite qua, venite qua a vedere che cosa ho portato.....

Chi aveva parlato così era un colosso dal petto di lottatore, la faccia larga e sorridente, il quale si era piantato davanti ad Aldo tenendo in mano una bomba *sipe* e nell'altra una rivoltella d'ordinanza a tamburo.

— Vedete? Sapevo che avrei dovuto riadoperarla la mia «cocchetta»! E infatti ogni tanto la ungevo.... Guardatela com'è tutta lustra senza neanche un filo di ruggine!

— Mi fai ridere se credi di essere il primo ad avere avuto un simile pensiero! — E in così dire un giovane dai cappelli nerissimi, ricciuti e dal viso olivastro, mostrò un'altra rivoltella automatica tipo Berretta.

— Bravo Boero! — gli gridarono alcuni dei presenti.

Il fratello di Marco, intanto, che stava al controllo della porta, a un tratto apparve fra gli amici gridando:

— Siamo tutti! Ecco la nota...

E la porse ad Aldo che ad alta voce lesse: «Marco Lucchesi, ex ufficiale, impiegato; Alessio Lucchesi, ex soldato, bracciante Renato Ceccarelli, ex sergente d'artiglieria calzolaio; Antonio Guerrini, soldato, minatore; Fiore Manzotti, soldato chauffeur; Giovan Battista Neri, caporale, agricoltore; Cesare Sortoni, soldato, minatore; Gino Cini, soldato, impiegato; Boero Agrimonti, ex ardito, impiegato; Leandro Fabrini, soldato operaio; Mario Failani, soldato, minatore; Nello Fracassini, soldato, minatore».

Finito l'appello Aldo commentò:

— Tutti figli del popolo e tutti combattenti: questo è il miglior augurio per noi!

Poi, fissando i camerati:

— Siamo riuniti qui per gettare le basi di una organizzazione che forse domani potrebbe anche prendere le redini di tutta la vita politica ed economica del Paese; ma sopratutto siamo riuniti per domandarci se i vecchi combattenti debbono permettere che in Italia continui questa vita anarchica e di immiserimento. E' mai possibile che pochi uomini rinnegati portino alla rovina il Paese? Chi sono costoro? In maggioranza imboscati di ieri, ora capi delle organizzazioni rosse. Essi hanno approfittato delle condizioni economiche che travagliano la Nazione, si sono fatti esponenti di tutti i malumori, e, sicuri della debolezza del Governo, sbucati fuori come i funghi dopo la pioggia, sono scesi nelle piazze, hanno tirato fuori le parole più infuocate, più roventi, e con la scusa di un mondo di benessere per tutti hanno incitato ed incitano le masse alla distruzione di ogni sentimento buono. Finchè il Partito Socialista conduceva la sua lotta per l'emancipazione economica e morale della classe operaia, noi vecchi combattenti potevamo guardare a questo partito anche con occhio benevolo, perchè gli operai in maggioranza sono ex combattenti; ma oggi esso ha portato la lotta fuori dal campo del lavoro, oggi parla d'instaurare una dittatura sua, e allora io dico che se una categoria di uomini deve guidare la Nazione nel nuovo cammino, nessuna è più degna di quella dei sani combattenti....

— Sicuro! — gridò Renato, l'ex sergente di artiglieria: — Noi abbiamo fatta la guerra e noi dobbiamo comandare.

— Io mi domando — interloquì il Cini — perchè una cosa tanto semplice non sia balenata prima nel cervello di tutti i combattenti d'Italia.

Tonio di Magnaterra urlò:

— Chi sono questi famosi capi socialisti? Non sono forse quelli che provocarono Caporetto? Ed ora che cosa vorrebbero fare?

— Noi, combattenti, dobbiamo comandare! gridò Boero.

— Per una idea così santa mi farei scorticare vivo e appiccherei il fuoco anche alla mia casa... — affermò convinto Bista Neri che pareva un leone con quel suo strano viso contornato da una foltissima barba rossiccia.

— Il 15 agosto, mentre il popolo si scannava in piazza, io ho visto scappare i capi socialisti giù per i Linali, come tante lepri! — affermò, scotendo il capo, Leandro Fabbrini.

— Ascoltate — riprese Aldo — A Milano i vecchi combattenti, sotto la guida di Benito Mussolini, vero profeta dei nuovi tempi, hanno fondato e creato una organizzazione chiamandola «Fascio Italiano di Combattimento». Vogliamo noi entrare in questa schiera di eletti?

— Sì, sì! — urlarono tutti.

— Non rispondeste subito sì; sapete voi i rischi ai quali andremo incontro? Saremo calunniati, perseguitati, non avremo più pace, saremo schivati da tutti e davanti a noi non vi saranno che sacrifici e lotte.... Comprendete questo?

— Niente ci farà indietreggiare! — rispose Renato; e rivolgendosi agli astanti: — E' vero? Sareste pronti a giurarlo?

— Pensateci bene. Da domani noi dovremo rintuzzare ogni offesa fatta alla Patria e ai sentimenti dei combattenti e alle loro aspirazioni. Se è stato permesso fino ad oggi di sputare sulla Bandiera Nazionale, di strappare le decorazioni al valore, di maledire od imprecare alla memoria dei Morti che noi lasciammo sui campi dell'onore, formato il Fascio ciò non sarà più permesso. Ogni offesa sarà domani lavata col sangue, bruciata col fuoco! E' la vita che noi rischieremo ad ogni ora, ad ogni minuto come in trincea; solo, il nostro dolore sarà maggiore, perchè di fronte non avremo un nemico d'oltre frontiera ma i nostri stessi fratelli....

— La vita non l'ho mai calcolata più di quanto apprezzo la mia sigaretta — disse Fiore Manzotti detto lo Sciracchio; — ma questa volta con doppia gioia la offrirò..

— Se uno di noi verrà percosso o ferito — riprese Aldo — per ogni ferita dieci ferite, per ogni morto venti morti!

— Pochi, pochi... Una catasta ne faremo! — gridò il Lucchesi, il tronco piantato come una quercia sulle gambe forti e arcuate.

Aldo sorrise, compiaciuto, commosso. Una voce echeggiò possente:

— Viva il Fascio!

— Viva il Fascio! — risposero ad una voce gli altri.

— Ricordatevi — aggiunse Aldo con voce fortissima — che chi tradisce i compagni avrà la morte!

— La morte!

E le rivoltelle brillarono in alto tenute strette nei pugni solidi.

— Due parole ancora — disse Aldo — Noi componenti il Fascio non siamo legati a nessun vecchio partito, a nessuna cricca; figli di Vittorio Veneto, vogliamo che la vittoria rifulga sopra tutte le passioni della Patria! Ogni sera ci aduneremo qui, per conoscerci e per amarci. Ma credetemi, un giorno il sole stesso non sarà più sufficente ai nostri cuori assetati di luce e di gloria!

Si abbracciarono, si baciarono. Marco voleva offrire da bere, ma molti dissero:

— No, usciamo!

— Usciamo tutti insieme!

Lungo la strada bianca s'avviarono a braccetto, su due file. I loro cuori erano gonfi di passione, il loro anelito possente, il sangue nelle loro vene era turgido come un torrente.

Ad un tratto Tonio con calda voce baritonale intonò una canzone.

Un brivido di fuoco scosse ognuno.

E' stata l'aria del Trentino,
è stata l'aria del Trentino,
che ha cambiato i miei colori...

Oh, la nostalgica canzone! Ma dov'erano in quell'istante essi? Ancora ai loro battaglioni in marcia, con i vecchi compagni della trincea, dei reticolati e degli assalti?

In quella notte ed a quel canto, ognuno si sentì trasformare: no, non erano più dei semplici uomini, qualcosa di sovrumano alitava nella loro anima. E che luce, che luce entro i loro cuori....!

Erano forsi i Morti, i Fratelli caduti, che in quella notte avevano lasciato i cimiteri di guerra e ora marciavano al loro fianco, illuminandoli della loro luce?

Sì, sì, erano loro, i Grandi Fratelli!

Ma i miei colori ritorneranno,
ritorneranno all'Abbadia San Salvatore!

ADOLFO BAIOCCHI

La nazionalità di Carnera
Nè francese nè italiano.... ma tedesco
Amenità di un giornalista

La storia della nazionalità di Carnera sembra non sia del tutto chiarita stando ad una lettera diretta dal giornalista Wolfango C. Lodovico Stein, corrispondente della « Deutsche Zeitung » di Berlino, al « Popolo di Roma ». Scrive egli difatti:

« Sembra accertato che la famiglia di Carnera risiedesse nel Friuli da varie generazioni, ed è quindi non da escludersi che vi abbia dimorato sempre cioè da millenni. Le vicende del Friuli sono note: dal 150 a. C. all'incirca quella contrada faceva parte dell'impero romano, conquistata nel sesto secolo dai Longobardi e diventata uno dei 36 Ducati in cui fu ripartita l'Italia Longobarda.

Chi vuol sapere di più legga i sette grossi volumi degli « Annali del Friuli » del Manzano che si pubblicarono a Udine tra il 1856 e il 1880, ove tutto il sopradetto è noto. Meno noto è che gli antichi abitanti di quell'ameno e fertile paese si chiamarono « Carneri » che erano con ogni probabilità una stirpe germanica.

In quanto all'etimologia di questa parola, vi ho pensato sopra in compagnia di una « fojetta di asciutto marinese ». La radice linguistica è « carn » ma forse anche soltanto « car », che corrisponderebbe al tedesco « kehr » o « kehren » ritrovati attraverso tutti i monumenti linguistici più antichi fino al giorno di oggi.

I « kehren » o « kehr » o « Carneri » erano coloro che « voltavano la terra », quindi lavoratori agricoli.

Il termine fa capolino in varie denominazioni geografiche: « Karst », in italiano Carso, « Karnte » in italiano Carinzia ed altri territori montagnosi ove Dio poneva davanti ai raccolti di grano e anche di avena le fatiche e il sudore originati dal dover troppo rudemente « voltare la terra » ossia « carnare ».

CRONACA CITTADINA

Per la Bonifica della Bassa Friulana

Una importante riunione del Consiglio del Consorzio di II. grado della Bassa Friulana

Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa, si è riunito il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Erano presenti i signori: Senatore Rota, on. Tullio, conte de Asarta, gr. uff. Rubini, comm. Bortolotto, prof. Ronchi, dott. Cavarzerani, signor Cattaruzzi, cav. Cirio, cav. Cristofoli, conte Ottelio, cav. Pez, dott. Brunner, Piussi, cav. Villoresi, cav. Cazzani, cav. Ciardi, cav. Bignami, dott. Margreth, cav. Pasqualis, avv. Parmeggiani, cav. Mizzau, Sbarlino, Pittoni, Gortani, avv. Iachia, Fior.

Hanno scusata la loro assenza i signori avv. Bolchini, conte Attems, geometra Rizzani, Penati.

IN MEMORIA DEL DOTT. CANCIANI

Aperta la seduta, S. E. il Senatore Mori fa le seguenti dichiarazioni:

«Non saprei incominciare i nostri lavori se, sapendo di interpretare quel che è nell'animo vostro e nel mio, non elevassi in questo momento il pensiero reverente e commosso alla memoria del compianto dott. Canciani, eletta figura di agricoltore, di lavoratore e di gentiluomo che ha onorato della Sua presenza e giovato della Sua onera consapevole e competente le nostre riunioni, portando in esse quella nota di serenità e di amore patrio della quale Egli seppe improntare tutte le manifestazioni della Sua vita intemerata». (i presenti si alzano in piedi).

Il conte de Asarta ringrazia il Senatore Mori per il pensiero affettuosamente rivolto alla memoria del compianto dott. Canciani.

La Relazione di S. E. Mori

Gli inconvenienti da togliere

Ripresa la parola il senatore Mori, dice:

«La diretta osservazione e quanto è a nostra conoscenza pel contatto che largamente teniamo con gli agricoltori interessati ci dimostrano che l'organismo dell'intero comprensorio di trasformazione fondiaria tra il Tagliamento, cioè l'Isonzo e la Stradalta e il mare, quale viene posto in essere nei suoi elementi costitutivi primi — i consorzi di 1.o grado — è come viziato da un difetto costituzionale di natura sopratutto strutturale che ha diretto, immediato e persistente riflesso sulla sua funzionalità con effetti dei quali i principali possono riassumersi così:

1. Una certa difficoltà a guardare, a vedere, a sentire la bonifica dall'angolo visuale della unitarietà del problema;

2. frequenti fenomeni di stasi o movimenti a vuoto per soluzioni di continuità determinatesi qua e là dall'avvenuta formazione di zone morte, abbandonate, contese o discusse particolarmente per difetti o per contrasti di competenze, specie sui confini tra essi.

La colpa? Lasciamo a parte gli uomini i quali tutti, sempre e dovunque se hanno le loro virtù ed i loro meriti, hanno i loro difetti ed i loro errori.

Peraltro, qui, in materia di uomini è sopratutto a rilevare che gli uomini del Friuli nelle loro più eminenti e nelle loro più umili figure hanno dato al problema della bonifica larghissimo e prezioso contributo di volontà, di studio, di competenza.

Qui le cause degli inconvenienti, ai quali ho accennato, sono sopratutto a ricercarsi nella nascita della bonifica e nelle sue successive vicende.

La prima, avvenuta per progressive successione, ha portato alle tendenze singolaristi in antitesi con la visione unitaria del problema; le seconde hanno portato a ciò, che ancora tra diversi consorzi ed le varie circostanze i respingenti prevalgano alquanto sui gelosi di allacciamento.

Naturale che tutto questo si riverberi sulla dinamica dell'organismo, il quale, infatti, non è ancora ad andamento razionale, regolare, adeguato alle circostanze, armonico, sincrono e conseguenziale a se stesso.

Quindi, e senza entrare in dettagli: perdita di tempo, qualche divergenza di indirizzo, qualche dispersione di responsabilità, motivi di dissenso, immobilità di problemi, difficoltà ad una logica organizzazione pratica di talune attività.

E' conseguente impressione che qualche volta il meccanismo giri alquanto a vuoto con danno del suo costo e della sua produttività.

L'AZIONE DEL GOVERNO

Tale stato di cose, che ebbe in passato esteriorizzazioni concrete e significative, fu tempo addietro rilevato dal Governo, il quale, sollecito come sempre e come nessun altro prima d'ora di tutto ciò che si attiene allo sviluppo ed al rendimento dele attività agricole e particolarmente vigile sullo sviluppo delle bonifiche, venne alla costituzione del Consorzio di 2. ogrado, motivandone la ragione tra l'altro anche con questi termini: «considerato che all'attuazione delle suindicate direttive con concetto unitario, male si presta l'attuale suddivisione del territorio in numerosi consorzi tra loro indipendenti, con interessi spesso antagonistici e nei quali l'interesse individuale o di pochi può qualche volta prevalere su quello generale, ecc.

Due parole sul Consorzio di secondo grado per chiarirne definitivamente la figura a rettifica di errori nei quali incorre qualche volta taluno.

LA FIGURA DELL'ENTE

Il Consorzio di 2.o grado non è un espediente inventato per la circostanza; non ha carattere straordinario, non è provvedimento particolare a questa zona e non è organismo platonico o effimero. Il Consorzio di 2.o grado è previsto dalla legge, quindi è organo legale, normale, di portata generale e fa parte integrante delle attrezzature intese all'attuazione delle bonifiche, con funzioni proprie, specifiche, ben determinate e continuative.

Il Consorzio di 2.o grado è rappresentanza diretta degli agricoltori in quanto ne sono organi il Consiglio dei delegati formato dalla rappresentanza elettiva dei consorzi interessati, e il Presidente.

Il quale Presidente può essere di ufficio; in quanto la figura del Presidente di ufficio è anch'essa prevista dalla legge e trae dal criterio di assicurare specie negli organismi di maggior portata la continuità dell'indirizzo, la stabilità sugli orientamenti e sulle direttive del Governo.

La figura del Presidente di ufficio, la quale oggi è largamente caldeggiata, tende a riassumere in sè la espressione della volontà degli agricoltori nell'orbita della volontà del Governo, il quale oggi nella figura di Benito Mussolini è la più alta espressione dell'agricoltura nazionale (vive approvazioni).

Il Consorzio di 2.o grado non è una improduttiva intercapedine che possa allontanare gli agricoltori dal diretto contatto con la bonifica.

Mi rimetto agli agricoltori stessi del Friuli perchè dicano se traverso il Consorzio di 2.o grado essi non si siano invece maggiormente sentiti avvicinare ai problemi della bonifica, maggiormente e validamente assistiti. (vive approvazioni).

Le funzioni del Consorzio

Nel caso nostro specifico il Consorzio di 2.o grado aveva anzitutto il compito di compilare il progetto di massima della trasformazione fondiaria del comprensorio. E lo ha adempiuto col vostro unanime consenso e col vostro plauso. Ora però gli competono altri doveri; e precisamente quelli che si traggono dalla seguente dizione del decreto istitutivo: «che, compilato ed approvato il piano generale, le opere da eseguire saranno ripartite per gruppi e ne sarà affidata l'esecuzione ai singoli consorzi, salvo al Consorzio generale il diritto di vigilare sulla coordinata e tempestiva esecuzione delle opere, nonchè di assumere direttamente quelle tra esse che interessino più consorzi di 1.o grado», e dalla seguente dizione dell'art. 1 dello Statuto: «esso (il Consorzio di 2.o grado) provvede all'esecuzione delle opere contemplate nel piano che interessino i bacini nei quali non esistono consorzi e può anche assumere l'esecuzione di quelle che interessano più di uno degli anzidetti consorzi. In generale vigila sull'esecuzione delle opere di interesse dei consorzi singoli per assicurazione la tempestività e la rispondenza al piano generale di trasformazione».

Concludendo, il Consorzio di 2.o grado è organo normale, di legale rappresentanza degli agricoltori, in immediata e diretta coerenza alle direttive statali con un compito preciso e determinato a base sopratutto di coordinamento, di coesione, di integrazione, di propulsione e di indirizzo.

Nel caso nostro il Consorzio di 2.o grado è vivo e vitale; sente in pieno tutta la sua ragione d'essere e la sua responsabilità, ed ha l'anima, la capacità e la volontà di svolgere la propria specifica funzione, fino a completo raggiungimento dell'obbiettivo.

Noi non siamo qui a difendere posizioni particolari o personali.

Noi propugniamo un'idea: la bonifica, e difendiamo un interesse: il vostro; l'interesse cioè di tutti gli agricoltori del comprensorio, intesi a raggiungere il benessere per sè ed in quanto è coefficente al superiore benessere della Nazione.

Noi vogliamo che la bonifica si faccia: col pieno consenso degli agricoltori, ponderatamente, misuratamente, ma sicuramente: con ritmo adeguato e proporzionato alle possibilità statali e private, senza voli di fantasia, senza esercizi di virtuosismo tecnico, facendo cioè quello che praticamente è a fare nel modo e nel momento più opportuno, con razionale distribuzione di attività ed equa ripartizione di benefici.

E con la spesa strettamente necessaria.

Questo per chiarire ciò che è il Consorzio di 2.o Grado.

CIO' CHE OCCORRE

Esaminata dunque la situazione, in rapporto alla propria funzione, al proprio dovere ed alla propria responsabilità, il Consorzio di 2.o Grado, nel vostro interesse, o meglio, nell'interesse superiore della bonifica, sente di non potere, con una acquiescenza che potrebbe essere più o meno comoda avallare il lamentato stato di cose.

Lo dico per noi che siamo a questo tavolo e lo dico per voi.

Vi sono molti agricoltori, i quali, in presenza del persistere di un inconveniente, guardano al consorzio di 2.o Grado interrogativamente.

E' bene si sappia che il Consorzio di 2.o Grado ha sempre fatto e fa tutto quello che gli è possibile per rimediare agli inconvenienti stessi; e ne ha dato prova tangibile; ma il Consorzio di 2.o Grado non può andare oltre quelle possibilità che gli vengono dalla sua determinata competenza.

Da tutto quanto ho detto fin qui si comprende perfettamente come il più elementare buon senso induca, chiunque senta la propria responsabilità, a porsi senz'altro il problema ed a studiarne la soluzione nella ricerca dei modi meglio adatti allo scopo.

Da parte nostra, intanto, un primo criterio: quello, cioè, di procedere qui, come sempre abbiamo finora fatto e come faremo sempre in avvenire, nella parfetta intesa e di pieno accordo con gli agricoltori interessati.

Vi è nella legge, come voi sapete, un'articolo il quale riserva al Governo la facoltà di provvedere d'ufficio anche a talune sistemazioni di carattere organizzativo. E' l'art. 6 del R. D. 26 Luglio 1929, n. 1530 e dice cosìe «spetta al Governo di provvedere d'ufficio alla fusione dei consorzi, al raggruppamento delle amministrazioni ed alla modifica dei loro confini territoriali quando occorra per il migliore conseguimento dei fini della bonifica integrale».

Qui, però, tra voi che tanto interesse portate al problema, questo non occorre certo.

Ed ecco perchè nell'intento di andare senz'altro a qualche cosa di concreto io ho creduto mio dovere sentire anzitutto ciascuno di voi.

Lascio alla cronaca amena qualche cosa di tutto ciò che è venuto come di contorno alla serie dei nostri colloqui. In ogni cosa della vita è un lato comico che è forse anche bene vi sia.

Di fatto, dai contatti presi come sopra, ho detto, io ho rilevato:

1. unanime consenso alla constatazione degli inconvenienti lamentati;

2. unanime desiderio di porvi riparo;

3. preoccupazione in molti che da questi rimedi possa comunque venire diminuita la inetgrità dei consorzi di 1.o grado dei quali nella grandissima maggioranza, si desidera conservata la figura e la personalità giuridica;

4. preoccupazione che eventuali fusioni a larga base possano portare ad un aggrovigliamento di situazioni e di interessi con probabilità di riverberi non equi, non giusti e non opportuni;

5. dubbio in taluno che si possa andare alla creazione di un'organismo pesante, ponderoso e rallentatore. E su questo punto, in verità affacciato semplicemente da qualcuno e in via più che altro di ipotesi, dico senz'altro che non comprendo come possa aversi un tale dubbio dal momento che criterio direttivo della riforma è precisamente quello di alleggerire, razionalizzare, sveltire l'attuale organismo.

Tenuto presente quanto sopra e passata la situazione a lume di realistica valutazione, è sembrato a noi che si possa intanto raggiungere qualche cosa di concreto e di attuabile traverso una modificazione dello statuto la quale:

1. conservi integra la figura giuridica dei consorzi di 1.o grado;

2. lasci pertanto integro quale è, l'elemento rappresentativo in tutte le sue attribuzioni ed in tutte le sue responsabilità prendendo semplicemente in considerazione la possibilità di intervenire con una diversa organizzazione dell'elemento esecutivo, come potrebbe farsi con la costituzione di un ufficio tecnico-amministrativo consorziale unico, a sezioni corrispondenti agli attuali raggruppamenti e cioè: Bassa Friulana, Prelagunari, Aquileiense;

3. interessi più direttamente la rappresentanza degli agricoltori alla gestione amministrativa del consorzio traverso una Commissione liquidatrice con competenza a decidere sul reparto delle spese comuni;

4. rassicuri il personale affermando il rispetto dei diritti acquisiti, dei contratti e di quant'altro si attiene al trattamento del personale stesso;

5. tenga presenti le varie necessità dei tre raggruppamenti stabilendo l'organico del nuovo ufficio ed il trattamento del personale a mezzo di una Commissione mista di Presidenti dei tre raggruppamenti e di tecnici del Consorzio di 2.o Grado.

Ed è precisamente su questi criteri che si è redatto lo schema di proposte di modifica allo Statuto attuale che voi conoscete e sul quale siete oggi chiamati a discutere.

Schema che appunto perchè tale non può essere e non è definitivo, schema che può avere qualche imperfezione la quale io vi prego rilevare e discutere: uno schema che basa sostanzialmente su questo concetto: mettere in valore ed in azione concreta, fattiva ed economicamente adeguata alle possibilità presenti l'attuale organismo della bonifica traverso una più razionale organizzazione dell'elemento amministrativo e tecnico potenziandola nei suoi elementi costitutivi tutti: consorzi di 1.o grado e consorsi di 2.o Grado, cosicchè gli uni e l'altro esattamente e armonicamente ingranati tra loro, possano con reale e tangibile efficacia e con la maggior riduzione di spese sviluppare la propria attività sulla linea di un unico indirizzo.

Il chi si rende di impellente necessità in vista della prossima traduzione in atto del progetto generale di massima oggi in via di approvazione.

Questo è il concetto informatore dello schema e non quello, come taluno crede, di potenziare uno solo degli organi del sistema a detrimento della capacità degli altri.

Tengo intanto a dire subito che noi portiamo qui codesto schema di statuto semplicemente come piattaforma concreta di discussione, naturalmente disposti ad accogliere tutte quelle ragionevoli proposte di eventuali modificazioni delle quali venisse dimostrata la opportunità; pronti anche a prendere in esame tutti quegli altri criteri che pur partendo da visuali diverse mirassero a conseguire lo scopo che è nel nostro comune desiderio.

Voi sapete infatti che tra le correnti da tempo delineatesi in proposito due ve ne sono, oltre quella di cui abbiamo parlato finora, degne della maggiore considerazione: il criterio cioè della fusione di tutti i consorzi in un consorzio unico a bacini ed il criterio della formazione di tre consorzi orientati ai bacini a raggruppati tra loro.

NOBILE APPELLO

Per conto mio dico senz'altro che la figura del consorzio unico a bacini sarebbe la più razionale e la più indicata.

Praticamente però è a vedersi come la trasformazione dell'attuale organismo nel senso del consorzio unico sia possibile allo stato delle cose e se gli inconvenienti cui potrebbero dar luogo specie dal punto di vista della sistemazione finanziaria delle gestioni cessanti non siano tali da consigliare un procedimento di ponderata gradualità.

Ad ogni modo qui la parola è a tutti ed è per tutte le idee.

Raccomando semplicemente che chiunque abbia qualche cosa a dire lo dica qui nettamente e apertamente. Qui non si ha soltanto il diritto ma si ha il dovere di parlare.

Io credo mio dovere porre nettamente ciascuno di voi di fronte alla situazione, ai suoi inconvenienti ed al fine che si deve raggiungere.

Sono certo che la discussione sarà feconda e conclusiva.

Se così non fosse correreste il rischio di determinare la sensazione che l'attuale organismo della bonifica non abbia la capacità di dare a sè stesso, la attrezzatura adeguata alle necessità sue, tecniche, finanziarie ed economiche.

Per raggiungere lo scopo occorre semplicemente dirittura di intenti, amore della terra natia, buon senso e buona volontà: tutte cose che il Friuli possiede a dovizia.

Vi ho parlato come Presidente del Consorzio.

Ma come tale e come senatore Mori guardando le cose assolutamente al di fuori e al di sopra di ogni considerazione che non sia di pubblico e di comune interesse io vi dico fraternamente: provvedete, perchè così continuando malgrado tutta la buona volontà degli uomini, la forza stessa delle cose potrebbe costituire assai grave impedimento a che la bonifica si faccia.

Mettetevi tutti da quel punto di vista, al di sopra di ogni vecchia contesa, di ogni questione, di ogni increscioso ricordo personale, uniti in fraterna solidarietà nella comunione degli intenti, in leale collaborazione, con animo deciso a fare e deciso a riuscire nel nome e per l'interesse sacrosanto del Friuli che attende e che ha diritto a vedere una buona volta raggiunte le sue legittime aspirazioni. (applausi).

La discussione

Sarebbe inutile procedere oltre – continua S. E. Mori – se prima non venga affermato il pensiero del Consiglio sulle considerazioni e sui criteri che ho esposto fin qui; apro senz'altro la discussione sulle dichiarazioni che ho fatto ora, salvo a procedere poi a quanto altro sarà del caso.

Dopo il discorso di S. E. il Presidente, prende la parola l'on. Tullio il quale, anzitutto, non esita a dichiarare che il Presidente del Consorzio di secondo grado ha aggiunto alle altre, un'altra benemerenza alla storia consorziale della bonifica della Bassa Friulana.

Afferma che il problema posto dal Presidente esiste veramente e che si deve assolutamente risolverlo, ed aggiunge che attraverso una certa gradualità di tempo e di modo, con lo spirito di fattività che anima e che ha animato sempre gli agricoltori friulani la mèta sarà raggiunta. (Approvaz.).

Anche il sen. co. Rota riconosce l'esistenza del problema e propone con apposito ordine del giorno la nomina di una Commissione.

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini elogia il Consorzio e il suo benemerito presidente e si associa ai precedenti oratori.

Ha infine la parola il prof. Ronchi il quale tra l'altro dichiara che si deve ricercare un ordinamento molto diverso da quello che attualmente esiste e che veramente risponda alla necessità delle opere da eseguire e perciò è nettamente favorevole alla costituzione di un consorzio unico.

Conclude dicendo che bene ha fatto il senatore Mori a fare appello alla concordia ed alla serenità di tutti. (Applausi).

L'ordine del giorno

Dopo il discorso del prof. Ronchi viene presentato alla Presidenza, a firma senatore Rota, gr. uff. Rubini e prof. Ronchi, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei delegati del Consorzio di secondo grado riconoscente plaude all'opera illuminata del senatore Mori e dei suoi collaboratori, svolta in favore dei Consorzi di bonifica del Friuli.

«Apprezza ed afferma altamente i motivi e l'idea di porre avanti ai delegati stessi per lo studio il problema di un diverso ordinamento e ciò per arrivare ad una organizzazione più adatta alle necessità tecniche, economiche e finanziarie della bonifica ed alla fattiva e concreta traduzione in atto del piano generale di trasformazione in corso di approvazione.

«Ma poichè la materia che tratta sostanziali mutamenti dell'ordinamento attuale interessa profondamente i consorzi di primo grado, che sono la diretta espressione dei proprietari, crede che l'importantissimo problema sia degno di maturo studio e prudente esame e perciò reputa necessario che venga nominata una Commissione incaricata di vedere come si debba procedere per organizzare diversamente la vita della bonifica e propone che la Commissione venga nominata e presieduta dal senatore Mori».

Il Presidente ringrazia i varii oratori per l'unanime manifestazione di fiducia verso il Consorzio di secondo grado, accetta l'ordine del giorno presentato, che, posto in votazione, è approvato all'unanimità.

Infine, il senatore Mori avverte che la Commissione si terrà a disposizione di S. E. Serpieri per tutto quanto fosse del caso.

S. M. il Re ringrazia

Il Primo aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto al telegramma augurale inviato dal Podestà in occasione del genetliaco regale:

«Podestà, Udine — Sua Maestà il Re vivamente ringrazia per gli auguri molto gentili e graditi rivoltigli a nome di codesta cittadinanza. — Generale Asinari di Bernezzo».

L'inaugurazione del Gruppo Alpino «Alberto Picco»

E' stata fissata per domenica 23 corr. la data dell'inaugurazione del Gruppo «Udine Ovest» che porta il nome di Alberto Picco, l'eroe del Monte Nero (medaglia d'oro).

Oggi, nella grande vetrina del negozio Mocenigo è stato esposto il magnifico verde gagliardetto offerto dalla gentile signorina Luigina Moretti.

Sotto la verde fiamma, racchiuso in artistica cornice, spicca il ritratto del giovanissimo tenente Picco che ha scritto nella storia del Corpo degli Alpini, una delle più belle e sublimi pagine di eroismo.

Ricordiamo intanto che sarà presente alla commovente festa l'ing. Picco di Torino, fratello del glorioso Eroe.

Sulle modalità della cerimonia che seguirà il 3 corrente, ritorneremo in breve publicando l'intero programma. Pertanto si ricorda a tutti indistintamente i soci del Gruppo stesso che sabato sera 15 corr., alle ore 21 avrà luogo, preso la sede, in Birreria Moretti, l'assemblea generale. Si raccomanda caldamente a tutti di intervenirvi.

Gli incassi a Udine per la Festa del Fiore

Il Comitato di Udine per la Festa del Fiore, presieduto dal Vice Podestà cav. co. dott. Giovanni Gropplero, ha consegnato al Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine lire 10139.30 ricavate al netto dalla vendita di fiori, cartelli ecc. Gli incassi, suddivisi come appresso, ammontarono complessivamente in lire 10461.90.

Offerte direttamente al cassiere lire 5105; somme raccolte dalle squadre lire 3577; incassate per ingressi alla Mostra dei Fiori recisi 1123 e dalle vendita di fiori alla Mostra lire 656. — Le spese ammontarono a lire 322. 60.

Buoni del Tesoro premiati

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono continuate ieri le estrazioni dei premi dei buoni del tesoro novennali di settima serie. Il premio di un milione è stato assegnato al N. 970.514; il premio di lire 100.000 al buono 1.109.760; quello di 50.000 al buono 10.825; il premio di lire 10.000 al buono 1.743.637; ed i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni numeri 1.270.437, 1.816.912, 40.645, 1.691.397.

Ribasso nel prezzo del pane

In relazione ai ribassi verificatisi nei prezzi delle farine, la Federazione Fascista Friulana del Commercio ha deliberato di far adottare, con effetto da lunedì prossimo 17 corrente, una nuova riduzione di centesimi 5 al chilogramma su tutti i tipi di pane confezionati con farina bianca.

Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia

Il Gruppo degli Ufficiali in congedo di Udine ci prega di comunicare quanto appresso:

Il Ministero della guerra, con circolare N. 653 del Giornale Militare Ufficiale, ha emanato le disposizioni riguardanti i corsi di istruzione per gli Ufficiali inferiori in congedo di complemento.

Tali corsi, che per gli Ufficiali residenti nel territorio della Divisione Militare di Udine avranno inizio il 15 del prossimo mese di dicembre e termineranno alla fine di Marzo, hanno lo scopo di mettere al corrente i suindicati Ufficiali delle principali questioni tattiche ed addestrarli nell'impiego dei reparti in relazione al grado rivestito.

E' da tener presente che la recente legge 10 Luglio 1930 sull'avanzamento degli Ufficiali in Congedo stabilisce l'obbligo della frequenza ai corsi per gli Ufficiali di Complemento dei gradi da sottotenente a capitano, che debbono essere assegnati alle unità di prima linea, e richiede quale condizione indispensabile per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, che i sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso e i capitani almeno due corsi d'istruzione.

L'Ufficiale che non frequenta i corsi non può conseguire la promozione al grado superiore.

Pertanto è indispensabile che i subalterni fino al 40.o anno compreso, ed i capitani fino al 45.o anno compreso, che hanno le seguenti anzianità di grado, prendano parte ai corsi che si inizieranno nel prossimo dicembre:

Fanteria: Capitani: fino al 15-4-917; Tenenti: fino al 25-3-1917 — Cavalleria capitani: fino al 28-12-918; tenenti: fino al 21-12-1916 — Artiglieria: capitani: fino al 21-4-1917; tenenti: fino al 28-9-1916 — Genio: capitani: fino al 29-4-1917; tenenti: fino al 27-7-1916.

I sottotenenti di tutte le armi, fino al 27 luglio 1924.

Detti Ufficiali hanno l'obbligo di vestire l'uniforme durante le esercitazioni. Possono partecipare ai corsi anche gli Ufficiali di Complemento che hanno età superiore ed anzianità diversa da quelle sopra indicate: nelle esercitazioni essi potranno intervenire in abito civile.

Gli Ufficiali iscritti ai corsi, per il tempo che dura ciascuna esercitazione sono considerati in servizio, senza diritto ad assegni nè ad indennità e per i viaggi in ferrovia durante le esercitazioni, hanno diritto alla tariffa ridotta del 70 per cento.

L'insegnamento comprenderà una parte applicata da svilupparsi sul terreno con 10-15 esercitazioni ed una parte illustrativa da svolgersi in due riunioni settimanali serali della durata di circa un'ora.

Gli Ufficiali di Cavalleria prenderanno parte ai corsi con quelli di fanteria.

I corsi, oltre che a Udine, potranno essere svolti anche nelle seguenti località, se gli iscritti saranno abbastanza numerosi.

Corso di Fanteria, Cavalleria e Genio: Cividale, Casarsa, Sacile, Adria, Tarvisio, Tolmezzo, Tolmino, Pordenone.

Corsi di Artiglieria: Osoppo.

Vi potrà essere anche un corso di sola Cavalleria ad Udine e Pordenone se il numero degli iscritti sarà adeguato.

Per l'iscrizione ai corsi dovranno essere comunicati i seguenti dati:

Grado, arma, cognome e nome, data di nascita, anzianità di grado e residenza.

Inoltre gli Ufficiali dovranno indicare in quale delle sopraindicate località desidererebbero il corso, ed eventualmente se sono disposti a frequentarlo nelle località vicine, qualora detto corso non venisse effettuato nella località da essi preferita.

Tali dati dovranno pervenire non più tardi del 20 corrente mese a questo Gruppo dell'U. N. U. C. I. in Udine, Via Piave N. 1. B. (orario d'ufficio 9-12; 15.30-18.30).

Ogni ufficiale sa quanto difficile sia comandare il reparto in guerra e quale grave compito e quale grave responsabilità domani può toccargli.

E' quindi imprescindibile dovere verso la Patria e verso sè stessi, mettersi in condizioni di assolvere tale compito con la conoscenza dei sempre nuovi trovati in offesa e di difesa e dei nuovi regolamenti.

Il Regime che ha provveduto e provvede continuamente con ogni mezzo alla educazione militare della gioventù, vuole che anche i comandanti di domani siano preparati.

Gli Ufficiali in Congedo risponderanno senza dubbio all'appello iscrivendosi ai corsi e frequentandoli assiduamente.

Concorso per posti di Sottotenente

nel Corpo di Commissariato Marittimo

E' aperto un concorso per esame a 14 posti di sottotenente nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo.

Oltre il numero dei posti messi a concorso è in facoltà del Ministero di procedere nei limiti delle vacanze che si verificheranno fino a tutto il 31 dicembre 1930 alla nomina di altri concorrenti dichiarati idonei.

I concorso avrà luogo in Roma, presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

(mese di ottobre 1930 8.o)

Sezione Agricola-Forestale

Si propose la costituzione di 9 consorzi obbligatori fra allevatori di bovine nei Comuni di Sacile, Caneva di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Morsano al Tagliamento.

Si espresse parere favorevole alla costituzione del «Consorzio intercomunale fra frutticoltuori del maniaghese». Si deliberò di insistere presso i compententi Ministeri per l'accoglimento delle deliberazioni riguardanti la protezione doganale del granoturco, e l'applicazione della legge 24 dicembre 1928 N. 3134 ai teleferi per il trasporto di prodotti in zone di montagna. Si intimò l'eliminazione di tori non approvati in una tenuta di Bagnaria Arsa e si deliberò di denunciare all'autorità giudiziaria un detentore, in Comune di Villa Santina, di toro non approvato.

Si approvano i progetti e si proposero contributi statali per i miglioramenti delle malghe seguenti: Pascolo Promosio di Paluzza, malghe del Consorzio Vicinale di Pontebba Nova, Malghe Sala, Barzana di Frisanco. Malghe Ciamps, Magnol, Rest alta di Tramonti di Sopra, malghe Bielighe e Somdogna di Dogna; malghe Albareit di Arta e malga comunale Chiausavei di Socchieve.

Si espresse parere favorevole all'approvazione dei regolamenti per il contributo di miglioria del Comune di Azzano Decimo e per le opere di bonifica Camolli di Brugnera.

Si respinse l'istanza dei frazionisti di Piano d'Arta per conservazione di terreni a pascolo bovino.

Si accolsero le domande di Fortunato Monai di Amaro e dei frazionisti di S. Giorgio di Resia per concessione di pascoli bovini.

Si nominò una speciale Commissione per effettuare un sopraluogo in relazione alla domanda della Coop. Malghe di Pontebba per aumento carico bovino e riduzione canone d'affitto.

Si respinsero le domande dei frazionisti di Venzone e di Pioverno (Venzone) per concessione pascoli caprini in località Mosareit e Maieron.

Si espresse parere favorevole all'accoglimento dei regolamenti di polizia rurale di Erto Casso e di Pordenone.

Si invitarono i Comuni di Arta, Ronchis, Santa Maria la Longa, Latisana, Martignacco, Prepotto, Buia, Platischis, Castions di Strada, ad uniformarsi al regolamento tipo di polizia rurale a suo tempo approvato dalla Sezione.

Si accolse l'istanza del signor Cauffin di Tolmezzo per riduzione di fondo a coltura agraria.

Si determinò il prezzo medio del formaggio tipo «Montasio» per il 1930, agli effetti dell'affrancazione dei canoni e livelli.

Varie

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, rappresentò il Consiglio dell'Economia alla inaugurazione del nuovo fabbricato di caseificio cooperativo di Vivaro.

Il sen. bar. Elio Morpurgo ed il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, della presidenza dell'Ente, rappresentarono, assieme al dott. Giaccone, il Consiglio e l'Ufficio dell'Economia all'inaugurazione della linea ferroviaria Sacile-Pinzano.

Si nominò un arbitro amichevole compositore di una vertenza fra la Federazione Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e l'Alleanza Cooperativa Friulana di Udine.

Consulenza

Si fornirono ai municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni ecc.

Certificati di origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

L'ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio e dell'agricoltura.

Commissione prezzi

La Commissione consigliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei principali generi alimentari.

La visita del nuovo Capo compartimento

Proveniente da Trieste; ieri mattina alle ore 9.30 giungeva nella nostra città il nuovo Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, ing. gr. uff. Adolfo Amidei, accompagnato dall'ing. cav. Montini nonchè dall'ing. gr. uff. Tessadori.

L'ing. Amidei, dopo aver visitato tutti gli impiegati di questo scalo ferroviario, si recava in visita alla Prefettura ove fu ricevuto dal Viceprefetto comm. Bianco, alla Federazione Fascista, al Consiglio Provinciale dell'Economia e al Municipio ove fu ricevuto dal Vice Podestà conte cav. Giovanni Groppiero.

Un nobile telegramma degli insegnanti di Plezzo

Il Provveditore agli Studi comm. Mondino, appena avuta notizia dell'incendio della scuola di Plezzo, si è recato sul posto per attestare a quei maestri la solidarietà dell'Amministrazione scolastica verso coloro che con fede e con pericolo prestano la loro opera italianamente educativa ai confini della Patria.

Dopo l'attentato i maestri di quel Comune hanno inviato al Provveditore agli Studi il seguente telegramma:

« Insegnanti Plezzo indignati attentato scuola sentono più cara missione ».

La conferenza di stasera

Come abbiamo annunciato, stasera alle ore 21, il comm. prof. Augusto Romagnoli terrà nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico la conferenza sul tema: «I ciechi al lavoro». L'ingresso è libero.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 750,50 — Londra 92,79 — Zurigo 370.80 — Stati Uniti 19.1050 — Marco germanico 4.5530 — Scellino austriaco 2.6925 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.90 — Consolidato 82.09.

Bollettino meteorologico di oggi

Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 12.5 — Minima di stanotte: gradi 2 — Umidità: 32 — Cielo sereno; tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(11-12 novembre 1930 - IX)

Nati: maschi 7 - femmine 4.

Publicazioni di matrimonio: Giulio Pellarini insegnante Maria Fantoni casalinga.

Matrimoni: Gabriele Coletti bracciante, Giordana Peres casalinga — Pietro Cescutti agricoltore Evelina Biasutti casalinga.

Morti: Vittorio Cherubini fu Antonio a. 70 noleggiatore carrozze — Nicolò Morgante fu Girolamo a. 64 falegname — Ezio Bortolini di Fioravante a. 22 soldato — Giuseppe Bulfone fu Tommaso a. 76 fornaciaio.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 13 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: «Madama di Tebe», operetta di G. Lombardo.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Concerto del violinista Arrigo Serato.

PRAGA. — Ore 21: Concerto sinfonico.

ZURIGO. — Ore 20: «Dalibor», opera di Smetana.

Venerdì 14 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

ROMA - NAPOLI — Ore 21,5: «Paganini», operetta di F. Lehar.

BRNO — Ore 21: « Yan Ames Komensky » nel 260.o anniversario di sua morte. Musica varia.

KATOWICE — Ore 20.15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.

VIENNA — Ore 21: Celebrazione di C. Michael Ziehrer, maestro della musica viennese (1843-1922).

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Giuseppe Carrara: Noemi Zanetti 5.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di G. Carrara: N. Zanetti 5.

CASA DI RICOVERO. — Nel trigesimo della morte del dott. Pietro Vidal: Console ing. Sabino Leskovic 10.

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Rina Rigo: prof. rag. Gino Cella 25.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e verze - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di gries al sugo o pasta e fagioli - Anguilla in umido - Frittura - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Frittura mista di cervella, filoni, fegato, tonno - Sgombri sotto olio - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 400; Pere da 180 a 350; Fichi da 60 a 160; Noci da 300 a 650; Susine da 250 a 320; Uva da 70 a 100; Aranci da 100 a 120; Limoni da 8 a 12 al cento; Fagioli da 120 a 200; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 90 a 150; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 100 a 150; Aglio da 220 a 250; Radicchio da 40 a 100; Verze da 20 a 30; Cavoli da 40 a 120 al cento; Sedano da 50 a 70; Indivia da 50 a 90.

Cereali — Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 110-115 a 140; Granoturco giallo da 50-52 a 55; Granoturco bianco da 50 a 52; Segala a 65; Castagne da 37-40 e 47; Orzo da pilare da 60 a 70.

Bestiame — Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 160, venduti 85, da L. 40 a 60; Maiali da allevamento: entrati 26, venduti 18, da L. 120 a 190; Maiali da macello: entrati 21, venduti 10, da L. 4.20 a 4.40 a peso vivo; Pecore: entrate 5, vendute 5, da L. 105 a 130; Capre: entrate 6, vendute 6 da L. 75 a 90.

Foraggi — Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 15 a 17; Fieno della bassa di prima qualità a L. 15; Erba Spagna da L. 2 a 25; Paglia da 11 a 12; Strame da 10 a 11.

Legna forte corta da 13 a 13.50; commune da 11 a 12; Stanghe da 10 a 11; Carbone a 33.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 2.10 a 3.50; Pere da 2.50 a 5.50; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 4 a 8; Susine da 3.50 a 5; Uva da 1 a 1.60; Aranci da 1.40 a 1.60; Marroni da 1.40 a 1.50; Castagne da 0.60 a 0.80; Limoni da 10-15 a 40 l'uno; Fagioli da 1.60 a 2.50; Patate da 0.40 a 0.50; Insalata da 1 a 1.50; Aglio da 3.20 a 3.50; Spinaci da 1.10 a 1.70; Radicchio da 0.80 a 1.50; Verze da 0.40 a 0.50; Brovada da 0.90 a 1; Cavoli da 0.50 a 1.50 l'uno; Sedano da 0.80 a 0.90; Indivia da 0.80 a 1.40.

Ricordiamo le nostre glorie

Arturo Malignani ed il vuoto industriale

Nella rivista « L'Economia Nazionale » un friulano che gode larga e meritata fama quale valente volgarizzatore delle scienze e quale rivendicatore degli scienziati e degli inventori italiani che in moltissime scoperte ed invenzioni precedettero gli stranieri, scrive, sotto il titolo « Ricordiamo le nostre glorie », una interessante biografia del nostro illustre concittadino Arturo Malignani, Cavaliere al merito del Lavoro.

« Giornali, riviste e libri stranieri (così il Savorgnan di Brazzà nell'esordio), non solo di volgarizzazione, ma anche tecnici, ogni qualvolta hanno occasione di parlare dei perfezionamenti realizzati in una determinata industria, non mancano mai di trarne argomento per ricordare, sia pur di sfuggita, l'opera dei loro connazionali, anche se vi hanno contribuito solo parzialmente od in un lontano passato. In Italia, è doloroso constatarlo, siamo ben lontani da ciò. Eccezione fatta di qualche nome famoso, e tranne qualche rarissima eccezione, o questi riferimenti sono taciuti o, ancor peggio, continuano ad affacciarsi nomi stranieri al posto che una maggiore coscienza storica ci rivelerebbe italianissimi.

Cita parecchi esempi, e si domanda. — « Quale la causa? Leggerezza od ignoranza? », per rispondere subito con franchezza: « Un po' dell'una, molto dell'altra ».

« Fortunatamente, anche in questo campo (afferma il Savorgnan più oltre), la nuova e più vasta coscienza nazionale, nata dal Fascismo, sta dando i suoi frutti. In seguito alla Prima Esposizione Nazionale di Storia delle Scienze, tenutasi l'anno scorso a Firenze, la quale dimostrò in una superba rivelazione quante nostre glorie siano dimenticate, si è costituito finalmente pure in Firenze, così ricca di gloriose tradizioni scientifiche, un Museo storico destinato a raccogliere ogni cimelio che abbia attinenza alla scienza ed alle invenzioni nazionali. E' da augurarsi che all'incremento di esso contribuiscano tutti, enti e privati, anche se è necessario, in qualche caso, di fare sacrificio di una parte dei cimelii locali. Solo seguendo questa via sarà possibile giungere a realizzare un grande museo nazionale che sintetizzi un gloriosissimo passato riunendo in una visione unica le troppo dispense fila. Non vi è che da imitare ciò che fu fatto ormai da molti anni, per consimili musei, esistenti a Parigi, a Londra, a Monaco, a Berlino e a Nuova York ».

* *

Nel suo articolo, il Savorgnan, occupandosi unicamente della lampadina elettrica — che fece multimilionario Edison e gli procurò fama mondiale — rivendica il priorato di tre italiani: Emilio De Changhy, piemontese, che, fin dal 1852, produsse la prima lampadina elettrica; ma, dopo alcune esperienze promettenti, dovette abbandonare le ricerche per mancanza di mezzi e di appoggi, Alessandro Cruto di Prossasco, presso Torino, il quale, prima dell'Edison creava una lampadina perfetta, munita di filamento di carbone ottenuto artificialmente con metodo semplice e rapido, particolarità che l'americano doveva realizzare solamente otto anni dopo — mentre il Cruto moriva oscuro e dimenticato a Torino il 15 dicembre 1908; e Arturo Malignani, « il quale, con la creazione di sistemi geniali, rivoluzionò, semplificandola, la fabbricazione delle lampadine ». E dedica il resto dell'articolo al nostro concittadino.

* *

L'articolista entra qui in particolari tecnici sul modo con cui, fino dal 1895 ed oltre, il miglior modo per ottenere il vuoto nelle ampolle di vetro era realizzato dalle pompe Sprengel che ogni fabbrica aveva modificato a suo talento: un'operazione complicata, ingombrante, lunga parecchie ore, con rotture frequenti della stessa pompe Sprengel, rottura che obligava a ricominciare, con gravissimo danno alla salute degli stessi operai. Quando la richiesta delle lampadine elettriche crebbe vertiginosamente, la produzione del vuoto ottenuta con quel sistema primordiale divenne una vera calamità per la nuova industria. Le ricerche e le scoperte di Arturo Malignani dovevano completamente eliminare i gravi inconvenienti, permettendo la facile produzione delle lampadine. « Si può dire quindi (osserva il Savorgnan) ch'egli, il Malignani, tenne a battesimo la grande industria delle lampadine elettriche, destinata a diventare, in breve volgere di anni, una delle più importanti del mondo ».

« Nato a Udine nel 1865, Arturo Malignani è uno tra i più begli esempi di quegli uomini che, partiti da origini modeste, seppero a furia di lavoro e di genialità, giungere a posizioni invidiabili. Debuttò nella sua città facendo il fotografo, appassionandosi però contemporaneamente a svariati problemi di fisica e di chimica, tanto da accaparrarsi, fin da giovinetto, larghe simpatie ed appoggi. Per sua iniziativa Udine fu una delle prime città di Europa che conobbero l'illuminazione elettrica. Infatti, nel 1888, a soli 23 anni, aiutato da alcuni capitalisti locali (va ricordato il commendatore Marco Volpe) installò una prima centrale termoelettrica con relativa distribuzione per la illuminazione, aggiungendovi un laboratorio per la produzione delle lampadine necessarie all'azienda ».

L'articolo passa a descrivere i successivi perfezionamenti dovuti agli studi ed alle tenaci esperienze del Malignani. Con le sue geniali applicazioni potè essere costruito gran numero di lampade ad un prezzo bassissimo, ed allo stesso tempo tolto ogni pericolo per la salute degli operai, scartato essendosi oramai completamente l'uso del mercurio. Strano a dirsi: il procedimento era applicato da lunghi mesi nell'officina di Udine, senza che l'inventore pensasse a brevettarlo. Il Malignani aveva fatto tutto da sè, senza curarsi di quanto avevano compiuto gli altri. Era quindi persuaso che questi si erano pure arrangiati in qualche modo. Fu un tecnico tedesco, giunto casualmente nel 1892 ad Udine a rivelargli l'enorme importanza dei suoi ritrovati ed a consigliarlo a prendere senza indugio i relativi brevetti.

— Ma vuole che all'estero, dove ci sono tanti eminenti tecnici (così obbiettò il Malignani all'onesto germanico) non sappiano fare di meglio?

— Macchè! — rispose l'altro —. Sono tutti disperati per le noie ed i fastidi che procurano loro le pompe a mercurio.

« Presi i brevetti, e perfezionati ancora i suoi apparecchi, nel 1893 l'inventore presenta ad una nota fabbrica di lampadine presso Parigi, una pompa che produceva il vuoto in quaranta secondi: un prodigio per quell'epoca. Lo stesso Edison mandò alcuni tecnici in Italia, con alcune casse di lampadine non vuote per provare l'effetto delle applicazioni Malignani; ed il risultato fu così assoluto, da fare invitare il nostro Malignani, a Nuova York per compiere un'esperienza definitiva e trattare della cessione dei brevetti: affare che fu concluso felicemente ».

E chiudiamo con un aneddoto che il cav. Malignani stesso rievocò al Savorgnan. Quando il nostro illustre concittadino sbarcò agli Stati Uniti, « quella dogana, famosa allora come oggi per il suo fiscalismo, gli impose un dazio del doppio superiore al costo della pompa che portava seco. Il Malignani, adiratosi alquanto per tali esorbitanti pretese, dichiarò che, piuttosto di pagare avrebbe gettato la pompa in mare, costruendone poi un'altra in America.

— La butti pure in mare; noi non abbiamo nulla in contrario — risposero i doganieri; — ma purchè prima paghi ugualmente il dazio, giacchè questo è mare americano. Se poi non vuol proprio pagare, la deve portare, scortata da noi, fuori delle acque territoriali, e lì, sarà libero di gettarla gratuitamente a mare.

A questo ragionamento di logica doganale... americana, il Malignani sorrise e pagò. L'episodio, narrato a Edison, lo divertì non poco.

L'articolo così chiude: « Benchè i metodi del Malignani sieno stati applicati per molti anni, in tutte le fabbriche di lampadine del mondo, e costituiscano il punto di partenza della maggior parte dei progressi ulteriori, quale libro straniero riporta il suo nome? E in Italia?

« Purtroppo anche i preziosi cimeli delle prime esperienze, meritevoli di essere conservati ad Udine, l'invasione austriaca durante la guerra, li ha saccheggiati e distrutti ».

* *

In ultimo, il Savorgnan ricorda che il Malignani « non arrestò alle sue scoperte d'inizio la sua attività. Tempra mirevole di lavoratore organizzatore, fu ed è uno degli elementi più fattivi dei mirabili progressi industriali e della ricostruzione del suo Friuli ».

L'incontro Carnera - Paolino avrà effettuaione

Essendo stato raggiunto l'accordo in via definitiva, l'incontro tra il gigante friulano Primo Carnera ed il basco Paolino Uczudum avrà effettuazione definitivamente a Barcellone il giorno 23 corrente.

Dopo tale combattimento i due pugili varcheranno l'Atlantico; e mentre Carnera incontrerà Sharkey a Nuova York, Paolino sarà messo di fronte a Maloney a Boston.

AMICHEVOLI

Mortegliano B Pozzuolo B 2 a 0

(p. c.). — In due precedenti incontri i cadetti di Pozzuolo e di Mortegliano, chiudevano alla pari; domenica invece la bella sul campo dei pozzuolesi venne vinta dal Mortegliano con netto scarto di punti che indica chiaramente i valori in campo. La partita non fu bella certamente, ma in compenso fu ricca di fasi emotive. I cinque attaccanti del Mortegliano, autentici pesi piuma, pur dando dei seri grattacapi alle estreme linee dei viola, venivano da questi, più prestanti, facilmente imbrigliati. I due goals segnati, frutto della loro superiorità, dai minuscoli Lodolo e Fasso II, nella ripresa sintetizzarono la maturità dei cadetti. Nobile I, portiere di occasione, non ha certo fatto rimpiangere Borsetta. Diremo anche bene di Di Giusto nel ruolo di terzino. Unico punto oscuro Piasenzotti, ma il buon «bec» non era in vena. Comunque la compagine ha filato e speriamo di salutarla ancora vittoriosa.

Entrambe le contendenti erano rinforzate da alcuni titolari della prima squadra.

E' morta

RINA RIGO

Nata Chiandetti

dopo lunghe sofferenze nel faticoso trapasso.

Ne danno il triste annunzio il marito rag. GIOVANNI, i figlioletti DINO e GLORIANA, la madre, il fratello, la sorella, la suocera GIUSEPPINA LAURENTI ved. Rigo, il cognato geom. ETTORE e consorte, assenti, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni.

Udine, 12 novembre 1930.

Il fratello Pietro con la sorella Giuseppina, vedova Rebuffo ed i nipoti Luigi, Gemma in Cazzamali e Giulia in Cumiolo, in uno ai parenti tutti, annunciano la morte del loro caro congiunto

Vittorio Cherubini

avvenuta ieri 12 corrente.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione sita in Via del Freddo N. 23.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alle onoranze.

UDINE, 13 Novembre 1930.

Dal Friuli centrale

Gemona

Per il Genetliaco di S. M. il Re

(12). — Per iniziativa del nostro Podestà signor Giuseppe Strolli, d'accordo con tutte le Autorità civili, militari e religiose, è stato ieri, alle ore 18, celebrato in duomo un solenne Te Deum, per il genetliaco del nostro amato Sovrano. Alla cerimonia erano presenti i signori: Vicepodestà Giovanni Strolli, il centurione Umberto Fant in rappresentanza del Console cav. Lituzzi comandante la 55.a Legione Alpina, capitano Zara in rappresentanza del Comandante il Circolo di Finanza, il capitano Zanier comandante del Presidio Militare, Federico Diclomma quale presidente del la Sezione Combattenti ed in rappresentanza del signor Ugo Armellini Segretario politico, il presidente dei mutilati Bonitti, Andrea Castellani in rappresentanza dell'Associazione Alpini in congedo e della Sezione del Tiro a Segno Naz., Fabiani segretario dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, dott. Attilio Antonelli presidente dell'O. N. B., cav. Rossini segretario capo del Comune e vice presidente del locale Dopolavoro, prof. Ermes Amilcare Zumino R. Direttore didattico, il direttore del R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini» con il corpo insegnante al completo, Federico Calligaris cancelliere della R. Pretura, Antonucci, Procuratore delle Imposte, maresciallo comandante la Stazione Carabinieri, Tita Luciano comandante la Centuria Avanguardisti, Masini comandante il manipolo gemonese della M. V. S. N., il Corpo insegnante delle scuole elementari, Padre Scarpa custode del Convento di S. Antonio, direttore del Collegio Stimatini con i collegiali, comandante la 563.a Legione Balilla, e tanti altri ancora.

Prima d'iniziare la cerimonia, mons. Giacomo Sclisizzo, Arciprete, ha rivolto brevi parole d'occasione, incitando i presenti ad elevare un grato pensiero a Dio che ci conservarci il nostro amato Sovrano, ci dà una prova della sua bontà infinita. Terminò ricordando che la funzione che esso sta per iniziare, e che i nostri tradizionale, ha avuto principio l'11 novembre del 1918, antivigilia alla solenne cerimonia che in questo stesso Tempio fu celebrata in ringraziamento della Vittoria delle nostre armi — quella grandiosa vittoria di Vittorio Veneto, il quale segnò anche la fine dell'odiata schiavitù a cui fu assoggettato il nostro popolo durante un lungo anno di tribolazioni.

Maiano

La festa di San Martino a Doveacco

E' tradizionale la festa del Santo nella borgata di Doveacco, ed anche quest'anno si è voluta ripetere dandole il carattere e la tonalità che le è tutta propria.

In mattinata è stata celebrata la Messa nella antica chiesetta dedicata al Santo, presente quasi tutta la popolazione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, riesumazione dei costumi antichi con un'interminabile corteo di carri allegorici su parte dei quali erano caricati mobili significanti il cambio di abitazione da parte degli affittuali, cambio che, per tradizione, nella zona avviene proprio a San Martino, e su altri erano caricati granone in grande quantità ed altri prodotti, della terra feconda che quest'anno è stata prodiga verso chi ha avuto fede in lei e l'ha lavorata come si deve. Sui carri, oltre che tutto questo ben di Dio, erano appollaiate alcune leggiadre donzelle in costume, le quali distribuirono... sorrisi e confetti a tutti. Gli animali trainanti i carri erano adorni di alloro, e così pure i conducenti.

Il corteo fece il giro del paese destando la generale ammirazione.

Rientrato il corteo, sulla piazza di Doveacco venne innalzato un altissimo palo sopra il quale era fissato un agnello che sarebbe stato donato al primo giovane capace di salirvi e toccare il belante ovino. Una specie di albero della cuccagna, insomma. Dopo molti tentativi, la palma della vittoria e il non disprezzabile dono toccò ad un giovanotto di Vendoglio.

Nella serata la festa continuò con lancio di fuochi artificiali, concerto tenuto dalla banda comunale e con un pittoresco corteo in costume il quale percorse le vie del paese cantando tutto il repertorio delle villotte antiche e recenti, non escluso un inno a Carnera, l'uomo del giorno, composto e musicato da due Maianesi.

L'animazione nella borgata durò fino a tarda ora.

Palmanova

IL GENETLIACO DI SUA MAESTA'

(12). — Ieri, martedì, genetliaco di Sua Maestà il Re Vittorioso, da tutti gli uffici pubblici ed anche in molte case private erano esposte le bandiere. Nella sera, tutti gli edifici e comandi militari furono sfarzosamente illuminati.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nel sontuoso Circolo Ufficiali, è seguito un riuscitissimo tè danzante, al quale partecipavano un numeroso gruppo di ufficiali in alta tenuta, nonchè parecchi invitati.

GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Oggi, 13, l'impresa che gestisce la Sala Savoia farà proiettare sullo schermo il bellissimo film «La vita è un charleston», col celebre protagonista Patsè Ruth Miller, Montè Blue. Lunedì 17, ha luogo a tutti nei nostri tempi. Chiuderà la brillantissima comica «Nuovo commesso», e precederà un film «Luce». Tutte le sere grande concerto elettrofonico. Prezzi soliti.

FESTA DA BALLO

Domenica 16 corrente in Trivignano Udinese si svolgerà nei saloni della «Serenissima» una grandiosa festa di ballo. Suonerà il jazz-band palmarino diretto dal signor Delio Micon. L'inizio del ballo è fissato alle 4 pom.

Tarcento

Arresto per lesioni

(12) — Stamane verso le 11 i nostri carabinieri arrestavano certo Domenico Vidoni di Giuseppe, di anni 23, nato e domiciliato in Sammardenchia, perchè autore di lesioni qualificate in danno di Maria Sommaro fu Ottavio, di anni 33, pure di Sammardenchia.

Le lesioni riportate all'avambraccio destro sono state giudicate guaribili dal dott. Bonfadini in giorni 10.

Ecco come si è svolto il fatto. Verso le 2 di stanotte, mentre la Sommaro dormiva in un unico letto con la prporia madre, è stata da questa svegliata ed avvertita che la porta d'ingresso dell'abitazione era aperta. Sollevato il capo dal guanciale, ella notava nei pressi d'un cassettone la sagoma di una persona col capo coperto. A questa vista la nostra donna balzava dal letto e mentre invocava l'aiuto di un certo Natale Liussi che occupava una stanza soprastante, si avvicinava allo sconosciuto per poterlo identificare. Ma quegli, dalla Sommaro facilmente identificato per il Vidoni suddetto, si slanciava contro di lei colpendola con arma tagliente. La Sommaro, sia per difendersi, sia per trattenere il suo feritore fino all'arrivo di qualcuno, lo afferrava per il petto lasciandosi trascinare nuda per le scale e sulla pubblica via.

Alle grida sempre più forti della Sommaro accorrevano la madre, la sorella di lei, nonchè il Natale Liussi, il quale per dividere i due litiganti prendeva per il braccio il Vidoni che, svincolatosi, fulmineamente si dileguava, imboccando un sentiero in discesa. Sul posto il Vidoni abbandonava una vecchia mantellina, una coperta di lana a quadri ed un rasoio dal manico spezzato. La parte destra del panciotto che indossava il Vidoni restava in seguito alla colluttazione in mano della Sommaro.

Sono stati informati immediatamente del fatto i carabinieri della nostra stazione, procedevano all'arresto del Vidoni nell'abitazione del quale è stato pure trovata la parte sinistra del panciotto in cui si riscontrarono alcune macchie di sangue.

LA FESTA DEI QUARANTENNI

Ieri, una trentina di quarantenni tarcentini hanno voluto festeggiare in fraterna letizia il compimento del loro quarantesimo anno di età.

C'erano fra i tanti il Vicario di Taipana don Cesare Morgante, nativo di Tarcento, il geom. Pietro Tonchia, il cap. Edoardo Pividor.

L'allegra comitiva, dopo aver ascoltato la S. Messa, che venne accompagnata da scelta musica d'organo, si è diretta a Ramandolo, ove trascorse lietamente la giornata mescendo qualche sorso dell'ottimo vino della località.

Il giorno trascorso in buona e fraterna compagnia, si chiuse al ritorno con una lauta cena, ottimamente servita dal noto signor Guido Correnti, proprietario della trattoria «Alla passarella».

Nimis

BENEFICENZE

Per onorare la cara memoria del compianto esattore comunale Franco Volpe, deceduto improvvisamente giorni fa, furono raccolte le seguenti offerte: Sig. Tita Antoniutti e dott. Luigi Troiani L. 10 ciascuno. Il Podestà cav. Italico Comelli, Macor Modesto, dott. Serafini, Lestuzi G. B., Antoniutti Angelo, Frezza Agostino, Famiglia Casati, Gervasi dott. Ottone, Tomada Giuseppe di Francesco, don Guido Gasparotto, Gervasi Licinio, Gervasi Pietro L. 5 ciascuno. Avv. Mini L. 9, Ceschia Giuseppe Macor L. 4. Ceschia Giuseppe L. 4. Comelli Maria L. 3.

La somma raccolta è stata così ripartita: L. 50 alla Congregazione di Carità; lire 25 all'Opera Nazionale Balilla; lire 25 all'Asilo.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La gradita visita del R. Provveditore agli Studi

Ieri sera è giunto tra noi il R. Provveditore agli Studi comm. Renda.

Ad ossequiarlo alla stazione erano intervenuti il nostro egregio Podestà cav. Lino De Marchi, l'ispettore scolastico Marchetti ed altre autorita cittadine.

Questa mattina alle ore 8.30 il comm. Renda ha riunito tutti i direttori didattici della circoscrizione nell'ufficio dell'ispettorato scolastico. Il R. Provveditore, dopo aver salutato i convenuti ha loro esposto e tratteggiato il programma a cui devono attenersi gli insegnanti nelle scuole allogene di confine. Un programma nel quale l'insegnante deve sapere conquistare le nuove popolazioni a noi allogene, con opera di vero apostolo; non solo con la parola insinuante e persuasiva, ma con le opere e con l'esempio, penetrando nelle famiglie, nei ritrovi e nelle riunioni per avvicinarle e quello spirito di saggezza e di virtù cui il Governo Fascista tende per il bene e la prosperità dei paesi allogeni stessi.

E' stato osservato che nella Carnia propriamente detta i paesi che usano ancora l'idioma straniero sono Timau e Sauris; ma su questi due paesi il comm. Renda è stato esaurientemente edotto sui sentimenti di quelle popolazioni dagli stessi direttori didattici, i quali gli hanno prospettato il fatto che se l'idioma è tutt'ora conservato, le popolazioni sono di sentimenti italianissimi. I quali sentimenti eran tali ancora nei temp della Repubblica Veneta alla quale erano soggetti, e non mutarono ma viemmeglio si consolidarono quando i paesi stessi passarono a fare parte del Regno.

Terminata la riunione didattica, il comm. Renda accompagnato dal Podestà cav. Lino De Marchi, dell'ispettore Marchetti, dal direttore del Collegio Salesiano prof. Dal Bianco e dai direttori convenuti, si è recato a visitare le scuole elementari, dove classe per classe ha voluto esaminare i quaderni degli alunni, interessandosi sull'andamento dei programmi.

Ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per ogni singolo insegnante, esprimendo infine il suo alto compiacimeneto per l'andamento didattico di queste scuole che segnano il primato sulla lotta contro l'analfametismo su tutte le scuole del Regno.

Ha poi visitato il Giardino d'Infanzia, esprimendo pur qui tutta la sua compiacenza per il felice andamento di questa prima scuola materna, e felicitandosi in particolar modo con la direttrice signorina Caretti.

Infine si è recato nelle nostre scuole medie dove il preside prof. Dal Santo gli ha fatto passare in rassegna tutte le classi. Il comm. Renda si è compiaciuto di esaminare un compito di latino e di spiegare agli alunni gli errori della traduzione, congratulandosi e compiacendosi vivamente col Preside e coi professori.

A tutti gli alunni ha raccomandato l'amore e la venerazione verso i loro insegnanti.

A mezogiorno, all'Albergo Roma, è stato offerto all'illustre ospite il pranzo, al quale parteciparono tutte le autorità e gli insegnanti delle scuole medie, nonchè l'egregia professoressa concittadina signorina Lorice.

Nel pomeriggio il R. Provveditore accompagnato dall'ispettore Marchetti e seguito dalle autorità cittadine, è partito per Pontebba, donde proseguire poi nel Tarvisiano, a visitare quelle scuole allogene, trattenendosi in quella zona per alcuni giorni.

UN TELEGRAMMA DEL PODESTA'

Interpretando il pensiero di tutti il Podestà di Tolmezzo ha inviato al superiore Ministero delle Comunicazioni il seguente telegramma, che ci sembra esprima in forma concisa e chiara le giuste ragioni per le quali alla «Stazione per la Carnia» meriti conservato il suo nome:

«*S. E. Ministro Comunicazioni - Roma* — Permettomi segnalare V. E. vivissimo desiderio popolazioni carniche sia conservato nostra Stazione nome Carnia. Detta Stazione, cui la Carnia ha dato motivo e nome, serve esclusivamente comunicazioni questa regione. Progettato mutamento oltre non essere giustificato nuocerebbe interessi turistici intera zona e potrebbe creare spiacevoli equivoci — *De Marchi* - Podestà di Tolmezzo».

NEO CAVALIERE

Apprendiamo con piacere che il geom. capo di quest'Ufficio del Genio Civile, signor Michele Bernardi, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato insignito dal Capo del Governo della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al funzionario integerrimo, che gode la stima e la fiducia dei superiori e quella del pubblico per l'instancabile e indefessa opera che silenziosamente svolge, i nostri più vivi rallegramenti.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

Il dott. Sisto Zearo, figlio dell'egregio maestro signor Paolo, reggente la Sezione di Agricoltura della Cattedra di Cuneo, è stato insignito del cavalierato della Corona d'Italia per l'opera data quale tecnico del Segretariato della Montagna, posto che occupava con plauso prima di essere chiamato alla Reggenza della Sezione di Agricoltura della Cattedra.

Al dott. Zearo le più vive felicitazioni.

Cercivento

NEL FASCIO DI CERCIVENTO

Su proposta dell'Ispettore di Zona, dott. F. Minciotti, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del signor Lino Di Vora a Segretario politico del Fascio di Cercivento, in sostituzione del dimissionario camerata Agostino Morassi.

Cordovado

CAUSA LA NEBBIA

L'altra sera un'auto proveniente da Casarsa e diretta a Cordovado, nella strada che da Ramuscello porta a Madonna di Campagna, causa la pochissima visibilità, dovuta a una fittissima nebbia, si rovesciava. Per fortuna, la signorina Cesira Toson, levatrice comunale, che era a bordo, e lo chauffeur, rimasero incolumi. La macchina subì alcune avarie.

AD UNA PERICOLA CURVA

Ieri verso le 11.30 due camions che fanno servizio per il trasporto di ghiaia, si sono scontrati alla curva Coassin nel centro del paese.

Per fortuna, nessuna disgrazia. La macchina investitrice ha subito garvi avarie, danneggiando anche, con la parte posteriore, il portone della casa Coassin.

Anche questa curva stradale costituisce un grave pericolo, che sarebbe bene fosse fatto scomparire.

Fatti e fatterelli del giorno

Vecchio fulminato dalla corrente

La notte scorsa un furioso vento scatenatosi nella zona di Prato Carnico abbatteva i pali sostenenti i fili della corrente elettrica di 3000 volts.

Sulla strada tra la frazione di Avaus e Prato Carnico il sessantenne Angelo Gonano, essendo buio pesto, non vedeva i fili che si trovavano a terra e disgraziatamente vi inbatteva contro rimanendo fulminato. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

Facendo la lotta

Entusiasmato dal match di lotta libera svoltasi domenica al Campo Moretti, il decenne Oreste Lodolo, dimorante in via Savano 25, volle ieri dare una dimostrazione di ciò che aveva imparato. A tale scopo ingaggiò un coetaneo, che male gliene incolse. Rotolantiosi a terra, batteva così malamente l agamba destra sopra uno spigolo da riportare la frattura della tibia. Trasportato all'Ospedale Civile, vi veniva accolto guaribile in un mese.

L'automobile rubata a Udine e' stata sequestrata a Trieste

L'audacissimo colpo avvenuto il giorno dei Santi in piazza del Duomo, non ha avuto... buon esito.

Come i lettori ricorderanno due giovani saliti sopra un'automobile di proprietà del signor Renato Burzio di Caporetto, fermo in Piazza del Duomo fuggivano a tutta velocità.

Le pronte indagini e le telegrafiche segnalazioni a tutte le Questure del Regno hanno portato ieri al recupero della macchina. Un telegramma è infatti pervenuto alla nostra Questura, in cui la Polizia di Trieste, avvertiva di avere proceduto ieri mattina al sequestro della «Fiat».

Mentre per la macchina fu proceduto al suo sequestro, le persone che vi stavano sopra furono trattenute in attesa di chiarire la faccenda.

Automobile venduta... a rate

L'intraprendente chauffeur Gino Boccasana è stato tratto in arresto in quel di Pieris, dove è domiciliato, dai R.R. C.C.

Il Boccasana aveva comperato recentemente una bellissima e nuova automobile a rate e aveva pensato di farla... rendere. A tale scopo si recò in varie città della Venezia Giulia offrendo la macchina. Ad accordo intervenuto, dopo aver avuto o una caparra o parte del prezzo pattuito, con una scusa qualunque scappava per tentare altrove lo stesso espediente.

Le operazioni dei vigili nel mese di ottobre

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica che i vigili municipali durante lo scorso mese di ottobre hanno compiuto le seguenti operazioni:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione 380 delle quali 215 conciliate.

Contravvenzioni ai vari regolamenti locali 428 di cui 334 conciliate.

Totale contravvenzioni 808 di cui 549 conciliate.

Incendiario arrestato

Nei giorni scorsi demmo l'annuncio dell'arresti, fatto dai RR. CC., di un individuo sospetto autore di vari incendi che troppo spesso avvenivano a Passons. Una lunga canna con tre cerini spenti trovata presso un fienile incendiato, ha mosso i sospetti. In seguito alle indagini i militi hanno tratto in arresto tale Leonardo Rossi di anni 40, nato a Colugna e dimorante a Passons, che dopo l'avvenuto incendio si intrometteva troppo spesso per la liquidazione.

Il Rossi si presentava come liquidatore pratico, naturalmente dietro compenso, e chiedeva delle somme esorbitanti, mettendosi poi in conflitto colla società assicuratrice. L'arrestato era recentemente uscito dalla prigione dove aveva scontato vari mesi per dei falsi in cambiali, truffe, appropriazioni indebite ecc. ecc.

Una disgrazia ai baracconi

Ieri nel pomeriggio il dottor Bettini ha prestato le sue cure al quindicenne Natale Cartonini di Rolando, addetto al baraccone «Bersaglio Italia». L'infortunato stava caricando un fucile Flobert quando inavvertitamente partì un colpo che lo ferì all'avambraccio destro.

Dopo le cure del caso, il sanitario rimandava il ferito guaribile in otto giorni.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

L'infermita' di mente al fratricida di Prata

Tutti ricordano il raccapricciante delitto commesso a Prata di Pordenone l'11 maggio scorso dall'agricoltore Antonio Casetta, di anni 52, nella persona di suo fratello Valentino, di anni 45. Come si ricorda, nel comperare una vitella i due venivano a diverbio e l'Antonio, imbracciato un fucile da caccia, uccideva il fratello.

Fra i due esistevano già dei rancori, per cui l'Autorità Giudiziaria elevava l'imputazione di omicidio premeditato. Ma il contegno dell'imputato non era normale, per cui vennero incaricati due periti, il cav. uff. prof. Volpi-Ghirardini ed il prof. cav. Bellavitis, per l'esame psichiatrico dell'Antonio Casetta. I medici hanno rimesso in questi giorni la loro perizia al Giudice Istruttore, affermando la infermità di mente dell'imputato.

Dopo un'analisi della personalità dell'Antonio Casetta nelle sue parti costitutive, la perizia afferma che il fratricidio assume le apparenze di una dolorosa fatalità più che di un feroce delitto antisociale.

Ai quesiti i periti rispondono concludendo che il Casetta è affetto da paranoia con segni manifesti di gracilità mentale, e che al momento del fatto era in uno stato di infermità tale da toglierli completamente il controllo dei proprii atti.

Date le sue manie di persecuzione, i periti ritengono pericolo che il Casetta sia rimesso in libertà, per cui è presumibile che egli verrà internato in un Manicomio.

La storia di una bicicletta

Tempo addietro pubblicammo il furto di una bicicletta avvenuta al caffè Corazza in danno del signor Zamburlini. Nel pomeriggio di ieri entrava nello stesso caffè il proprietario del Mulino di S. Osvaldo, signor Bruni, con una bicicletta riconosciuta per qeulla derubata. Interrogato, il signor Bruni dichiarava di averla ricevuta da tale Aldo Raimondi, in cambio di una sua da donna prestatagli e avuta di ritorno in questi giorni. Il sig. Mattioli, amico dello Zamburlini, denunciò il fatto alla Questura la quale provvide all'arresto del Raimondo.

Interrogato questi si scusò dicendo che la sera in cui prese la bicicletta era ubbriaco.

Tale affermazione è testimoniata da molte persone che si trovavano nel caffè prima del furto.

La bicicletta naturalmente è stata restituita al signor Bruni.

Una colonnina sul capo

Le due sorelle Tea e Rita Tonizzo, di Adolfo, rispettivamente di anni 9 e 1, dimoranti in viale Venezia 120, stavano giocando nella loro abitazione, assieme ad altri bambini del vicinato, presso una rete sostenuta da una colonnina di cemento. Ad un tratto uno o più ragazzi si arrampicavano sulla rete stessa tirando giù una delle colonnine. Disgraziatamente sotto si trovavano le due sorelline che furono colpite alla testa dai rottami.

Alle grida delle infortunate accorrevano i genitori, che dopo le cure sommarie, le portavano all'Ospedale Civile dove il sanitario di turno constatava una piccola ferita lacero contusa alla più grande, che giudicava guaribile in 10 giorni, mentre accoglieva nel Pio Luogo la piccina avendo questa riportata un'ampia ferita lacero strappata guaribile in 15 giorni.

Anche i kaki sono buoni

Il negoziante di stoffe in Mortegliano signor Giuseppe Bianchi, di anni 84, denunciò ai Carabinieri di quella Stazione che in più riprese dagli alberi di «kaki» del suo giardino furono asportati tutti i frutti per il complessivo peso di oltre un quintale e del valore di circa 200 lire.

Finora i golosi delle dolci e gialle frutta non sono stati scoperti.

Cadono dalla bicicletta

Ieri nel pomeriggio verso le 14, furono medicate al nostro ospedale, Margherita Pussini fu Giovanni di anni 27 maritata Barazzutti e la figlia sua Nives di anni 6, dimoranti in via Buttrio, 54, entrambe per leggere escoriazioni agli arti inferiori e la piccina anche per escoriazioni al viso.

Riportarono tali lesioni in seguito ad un accidentale ribaltamento dalla bicicletta.

Guariranno tutte due in pochi giorni.

Il processo del carceriere di Cividale si terrà sabato per direttissima

I lettori ricorderanno il curioso fatto della sorpresa notturna fatta dai Carabinieri di Cividale alla guardia di quelle Carceri Mandamentali Adami Giovanni che da vario tempo sottraeva di notte dalla Cancelleria della Pretura, carta bollata e somme di denaro.

Sabato prossimo l'Adami comparirà per direttissima davanti al Tribunale di Udine.

Teatro Puccini

Alfredo Sainati

Dal 15 corrente al nostro Teatro Puccini avremo tre recite straordinarie del grande attore del «Gran Guignol», Alfredo Sainati. Saranno rappresentati tre lavori: «Revanche» commedia in un atto; «Il bavaglio» (lo scambio dei treni), due atti drammaticissimi; «Attacchi e contrattacchi» brillantissima commedia in un atto di De Angelis.

Domenica, in mattinata, spettacolo familiare, con lavori scelti appositamente.

Domenica sera, ultima recita con: «Ritirata strategica», dramma nuovissimo; «Il pugnale malese» due atti pure nuovissimi e «Il condannato a morte», satira in un atto.